

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: ALLEGATI

*ISTITUTO
COMPENSIVO
DON MILANI
LANCIANO*

ALLEGATI:

- 1) Atto di indirizzo concernente la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa
- 2) Piano di Miglioramento
- 3) Patto Educativo scuola Infanzia
- 4) Patto Educativo scuola Primaria
- 5) Patto Educativo scuola Secondaria
- 6) Patto Educativo Inclusione
- 7) Regolamento d'Istituto
- 8) Piano di Prevenzione e contrasto al Bullismo ed al Cyberbullismo
- 9) Piano dell'Orientamento
- 10) Piano Continuità
- 11) Progettualità:
 - I. Scheda progetto "Lettura...che passione"
 - II. Scheda progetto "Baby English"
 - III. Scheda progetto "Io gioco con la musica"
 - IV. Scheda progetto "Coding...dal Progetto al Curricolo"
 - V. Scheda progetto "Divertiscuola"
 - VI. Scheda progetto "EmozionAbile – Diversamente uguali"
 - VII. Scheda progetto "*Jouons le français!!!*"
 - VIII. Scheda progetto "*Hello Children!*"
 - IX. Scheda progetto "Io racconto una storia a te"
 - X. Scheda progetto "La scuola si-cura di me"
 - XI. Scheda progetto "A SCUOLA...anche da casa: Lucia e Chiara"
 - XII. Scheda progetto "Lettorato di lingua inglese"
 - XIII. Scheda progetto "Il mago di Oz"
 - XIV. Scheda progetto "ManinArte"
 - XV. Scheda progetto "Natale di ieri e di oggi"
 - XVI. Scheda progetto "Musica per tutti"
 - XVII. Scheda progetto "Op là"
 - XVIII. Scheda progetto "Il piccolo principe"
 - XIX. Scheda progetto "Piscina"
 - XX. Scheda progetto "Il gioco delle emozioni"
 - XXI. Scheda progetto "Scuola Bottega"
 - XXII. Scheda progetto "R.T.I. Abruzzo"
 - XXIII. Scheda progetto "*Cambridge Starters*"
 - XXIV. Scheda Progetto "Storia di cosa faccio con le storie"
 - XXV. Scheda progetto "Yog...ando"
 - XXVI. Scheda progetto "Una tribù che legge"
 - XXVII. Scheda progetto: "Una notte al museo"
 - XXVIII. Scheda progetto: "Fiabe musicate"
 - XXIX. Scheda progetto: "Recitare con il cuore"
 - XXX. Scheda progetto: "Blu Sole"
 - XXXI. Scheda progetto: "Un fiume di parole"
 - XXXII. Scheda progetto: "Pensami adulto"
 - XXXIII. Scheda progetto: "Italiano L2"

XXXIV. Scheda progetto: "Gino il pinguino blu"

12) Unità Formative:

- I. "CONTESTI DI APPRENDIMENTO E SVILUPPO OLTRE LA CLASSE. PROGETTARE ED ORGANIZZARE GRUPPI DI ALUNNI A CLASSI APERTE"
- II. "DIDATTICA INTERCULTURALE"
- III. "L'ALUNNO CON DISABILITA' GRAVE O GRAVISSIMA"
- IV. "L'ALUNNO CON DIFFICOLTA' SENSORIALE"
- V. "L'ALUNNO FIL (Funzionamento Intellettivo Limite) A SCUOLA: COSTRUZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E GESTIONE IN CLASSE"
- VI. "L'INDEX PER L'INCLUSIONE"

ALLEGATO 1

ATTO D'INDIRIZZO

Prot. n. 4955/01-01

ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA RELATIVA AL TRIENNIO: 2016/17, 2017/18, 2018/19.

Al Collegio dei Docenti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, ai sensi del quale il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico,

Visto l'art. 1, comma 12, della L. 107/2015,

EMANA

al COLLEGIO DOCENTI

Il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

sulla base del quale il Collegio dei Docenti è chiamato ad operare la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (POFT) approvato nell'anno scolastico 2015/16.

Tenuto conto degli esiti del Rapporto di Autovalutazione ed, in particolar modo, degli obiettivi di miglioramento ivi emersi,

Visti gli esiti formativi registrati negli anni scolastici precedenti,

Considerata la necessità di assicurare a tutti gli studenti il successo scolastico e formativo e di far loro conseguire il possesso delle competenze chiave e di cittadinanza, nel quadro di un costante benessere psicologico,

Vista la necessità di affermare una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione, della collegialità e della condivisione dell'azione didattica,

Al fine di indicare le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali e degli obiettivi prioritari fissati nella legge 107/2015,

sono individuati i seguenti criteri di redazione e revisione del POFT:

- Descrizione dell'utenza dell'Istituto;
- Analisi delle caratteristiche e dei bisogni del territorio;
- Descrizione delle azioni individuate dall'Istituto in risposta ai bisogni emersi;
- Descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- Indicazione delle modalità valutative delle competenze acquisite;
- Previsioni in ordine alla progettazione didattica ed organizzativa;
- Individuazione delle forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa scelte per facilitare i processi di insegnamento-apprendimento;
- Indicazione dell'insieme delle strategie educative e didattiche adottate;
- Modalità di attuazione dei percorsi di inclusione e di integrazione;
- Descrizione dei diversi ambienti di apprendimento;
- Indicazione delle modalità di potenziamento della didattica laboratoriale;
- Descrizione del complesso delle strategie di sostegno e recupero degli alunni con DSA, con altri disturbi dell'apprendimento, o con bisogni educativi speciali;
- Integrazione tra programmazione didattica della classe e programmazione extrascolastica;
- Quadro delle strategie di supporto psicologico agli allievi e relativi strumenti organizzativi adottati;
- Modalità di gestione dei rapporti scuola-famiglia;
- Quadro delle azioni volte ad assicurare la continuità didattica tra i diversi gradi di istruzione;
- Le attività di orientamento *in itinere* ed, in modo particolare, in uscita dalla scuola secondaria di primo grado;
- Indicazione delle aree di potenziamento stabilite come prioritarie tra quelle indicate al comma 7, art. 1, L.107/2015;
- Fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia (posti comuni, di sostegno, di potenziamento) in relazione all'offerta formativa pianificata;
- Quantificazione delle risorse professionali ATA;
- Descrizione delle risorse strumentali, materiali e infrastrutturali necessarie all'implementazione del POFT;
- Aggiornamento del piano formativo rivolto al personale, docente e non docente, e relativa definizione delle risorse occorrenti;
- Rimodulazione delle strategie di introduzione dell'innovazione tecnologica nell'ambito della didattica ed in quello dei servizi scolastici;
- Indicazione delle modalità d'azione volte alla definizione di un efficace sistema di gestione della sicurezza sul lavoro;
- Indicazione dei processi di valutazione del servizio scolastico complessivo e delle relative azioni di miglioramento.

I criteri sopra elencati vanno interpretati e seguiti alla luce del dibattito in atto in seno al Collegio dei docenti dell'I.C. "Don Milani", dal quale sono emersi, in particolare, i seguenti orientamenti.

*Una scuola didatticamente efficace nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata [Infatti, sono almeno cinque le tipologie di ambienti per l'apprendimento: 1. Aula; 2. Laboratorio; 3. Agorà; 4. Spazio individuale; 5. Spazio informale. Inoltre, abbiamo oggi a disposizione gli ambienti virtuali, che consentono la costruzione di un numero illimitato di comunità di apprendimento...]. Una scuola didatticamente efficace rende **duttili** i suoi **ambienti** affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avvenga in modo non strutturato, dove lo studente possa studiare da solo o in piccoli gruppi, dove approfondisca alcuni argomenti con l'insegnante, possa ripassare o rilassarsi.*

*Una scuola didatticamente efficace **si apre all'esterno** e diventa baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un "civic center" in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo alle istanze culturali, formative e sociali. Occorre, dunque, una seria azione di ripensamento degli spazi per la didattica, in modo che essi siano polifunzionali e/o riconfigurabili sulla base delle necessità educative, per:*

- i. Favorire l'esplorazione;
- ii. Intensificare il coinvolgimento;
- iii. Valorizzare la cooperazione;
- iv. Sviluppare il senso dell'autonomia;
- v. Incrementare il benessere a scuola.

Un grande contributo all'innovazione metodologica viene offerto dalla sempre più estesa diffusione e accessibilità delle nuove tecnologie.

Esse, realisticamente, consentono di:

- i. realizzare azioni efficaci di didattica orientativa;
- ii. ridurre i momenti di inefficienza dei processi educativi;
- iii. incrementare la capacità di adattamento dell'offerta di istruzione.

Si mira perciò a costruire, soprattutto nella scuola primaria e nella secondaria, tre nuovi ambienti:

i. uno dedicato allo sviluppo del pensiero computazionale e logico, attraverso l'introduzione *al coding*, alla robotica ed all'elettronica educativa;

ii. un altro dedicato allo sviluppo della manualità per mezzo di attività di progettazione e realizzazione di manufatti;

iii. un terzo spazio indirizzato allo sviluppo dei linguaggi comunicativi tramite la produzione di opere quali, ad esempio, artefatti digitali, *digital storytelling*.

Tali scelte devono avviare la comunità del "Don Milani" ad una profonda revisione del curriculum, accogliendo e accompagnando gli allievi lungo le seguenti esperienze:

- creatività digitale
- progettazione e stampa tridimensionale
- artigianato digitale
- analisi e visualizzazione dati
- studio di proprietà fisiche, tecnologiche e meccaniche dei materiali
- disegno e grafica

Gli alunni vanno incoraggiati all'**indipendenza**, ma anche sostenuti nelle scelte autonome, nell'approfondimento delle loro idee. Uno dei punti di forza della didattica laboratoriale, in ottica inclusiva, è il gioco [approccio ludico], concepito come esperienza coinvolgente e ricca di stimoli, in grado di catturare l'attenzione e l'immaginazione, attivare e motivare anche i bambini con maggiori difficoltà, accompagnandoli nell'acquisizione di nuove competenze, tutto in modo cooperativo, estendendo competenze sociali come solidarietà, aiuto reciproco, sostegno, empatia.

Il piano di revisione ed innovazione del PTOF intende favorire il raggiungimento degli obiettivi prioritari di miglioramento dell'Istituto inseriti nel Rapporto di Autovalutazione: migliorare i risultati di apprendimento; ridurre la varianza tra le classi per offrire a tutti gli alunni le stesse opportunità formative e per ottemperare agli obiettivi formativi prioritari definiti dalla L.107/2015.

Non di meno, la nostra comunità scolastica ha assunto l'obiettivo fondamentale di formare gli allievi alle competenze chiave di cittadinanza:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale

5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Ciascuna delle competenze elencate presenta una grande complessità e richiede, ovviamente, un processo denso di esperienze e riflessioni. La competenza imprenditoriale, ad esempio, elegge a proprio traguardo l'acquisizione della capacità di tradurre le idee progettuali in azione. Tale capacità, tuttavia, non può essere slegata dalle problematiche del presente momento storico come inquinamento e sconvolgimenti climatici. È compito, dunque, della didattica orientativa concepire il senso di imprenditorialità al servizio dello sviluppo sostenibile. La stessa competenza tecnologica non può non riflettere sul destino vissuto dalle cose prodotte e non più utilizzate: alla concezione lineare della produzione va sostituita quella circolare, fatta di uso, riuso, riciclo. L'assunzione di tale ottica schiude nuovi orizzonti lavorativi e nuove concezioni culturali.

Riassumendo, occorre mirare a:

- potenziare le metodologie laboratoriali, le attività di laboratorio, il metodo cooperativo, la didattica per competenze, al fine di favorire il successo formativo e di contrastare e prevenire la dispersione scolastica, intesa anche come perdita di motivazione allo studio
- introdurre nuovi modelli formativi che favoriscano la condivisione di esperienze, privilegino i contesti reali di apprendimento, realizzino i processi di integrazione delle diverse competenze disciplinari

Il presente documento è acquisito agli atti della scuola, devoluto al Collegio dei Docenti e, per conoscenza, al Consiglio d'Istituto; è pubblicato, altresì, sul sito *web* istituzionale.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Mario GAETA

ALLEGATO



ISTITUTO COMPRENSIVO “Don Milani”

LANCIANO

VIA NAPOLI 83 - 66034 LANCIANO - TEL. 0872/713427 (Centralino) 717140 (Dirigente)

e-mail: chic839002@istruzione.it - sito internet: <http://www.comprensivodonmilanilanciano.gov.it>

posta certificata: CHIC839002@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F. 81006770697

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituto Comprensivo “Don Milani” – Lanciano



a.s. 2017-18

Il piano è stato redatto coerentemente con:

- la visione di scuola delineata nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico
 - la revisione del RAV 2017
- il monitoraggio e la valutazione del PDM 2016/2017

ELABORAZIONE DEL PIANO

Il Dirigente Scolastico: *Prof. Mario GAETA;*

Funzione Strumentale per Innovazione, Ricerca e Miglioramento: *dott. Gabriella NANNI*

Gruppo didattica: docenti *Veri Annalisa, Ianniello Filomena, Cibotti Carla, Santagata Clara*

Ata: *Marina Di Castelnuovo;*

Genitori: *Di Nardo Barbara.*

ATTUAZIONE DEL PIANO

RESPONSABILE

Il Dirigente Scolastico: *Prof. Mario GAETA*

Delibera Collegio Docenti 30 ottobre 2017

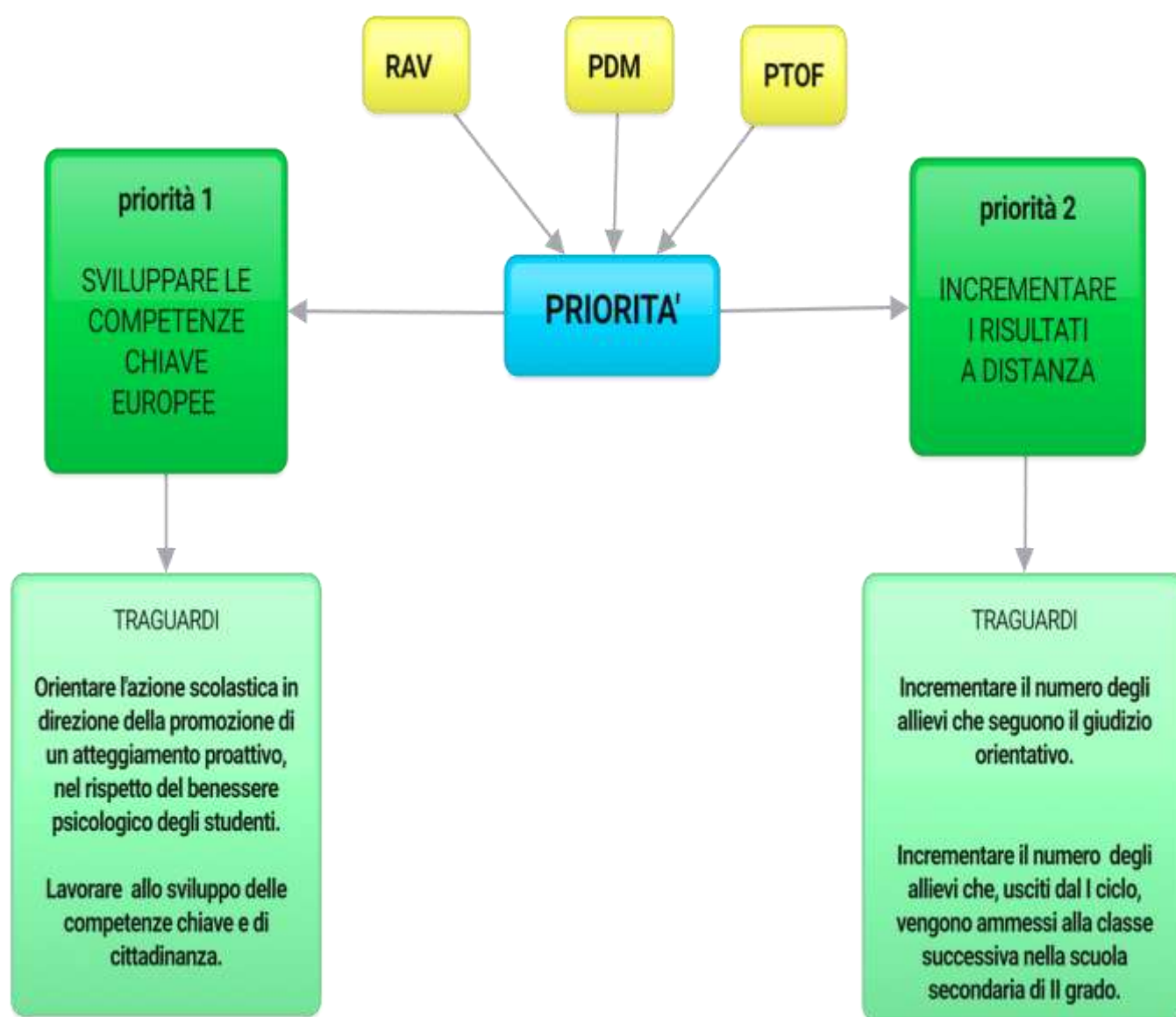
Delibera Consiglio Istituto 31 ottobre 2017

RACCORDO TRA RAV, PTOF E PDM

Il **RAV** (Rapporto di Autovalutazione), aggiornato a giugno 2017, definisce le priorità, i traguardi da raggiungere nei tre anni e gli obiettivi di processo che rappresentano una definizione operativa delle attività da mettere in atto per raggiungere le priorità strategiche nel breve periodo, un anno.

Il **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) raccorda le priorità e i traguardi del RAV con i valori su cui si basa l'azione educativa dell'Istituto, definisce gli obiettivi di processo triennali e il potenziamento dell'offerta formativa finalizzandoli al raggiungimento dei traguardi del RAV.

Il **PDM** (Piano di Miglioramento) determina, sulla base degli obiettivi di processo, le azioni che la scuola mette in atto per intraprendere il percorso di miglioramento.



Obiettivi strategici del Piano

Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale e relazionale;
- orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi;

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

Pertanto, nell'ottica del miglioramento, nel corso del triennio, la scuola metterà n atto azioni importanti quali:

- La formazione rivolta ai docenti sulla didattica per competenze in ottica inclusiva;
- La progettazione e la sperimentazione di percorsi di ricerca-azione e di metodologie didattiche innovative nell'insegnamento, alla luce della revisione del curriculum verticale e trasversale;
- La diffusione di una didattica laboratoriale con forme di attività di tipo collaborativo, anche a classi aperte per lo sviluppo delle competenze chiave europee e quelle di cittadinanza;
- L'incremento degli ambienti di apprendimento e delle dotazioni;
- Il coinvolgimento della scuola nel territorio e dei genitori nell'elaborazione del PTOF.

Il **PRINCIPIO EDUCATIVO** dell'I.C. "don Milani", in accordo con l'art. 3, c.2 della cost., è la formazione alla cittadinanza.

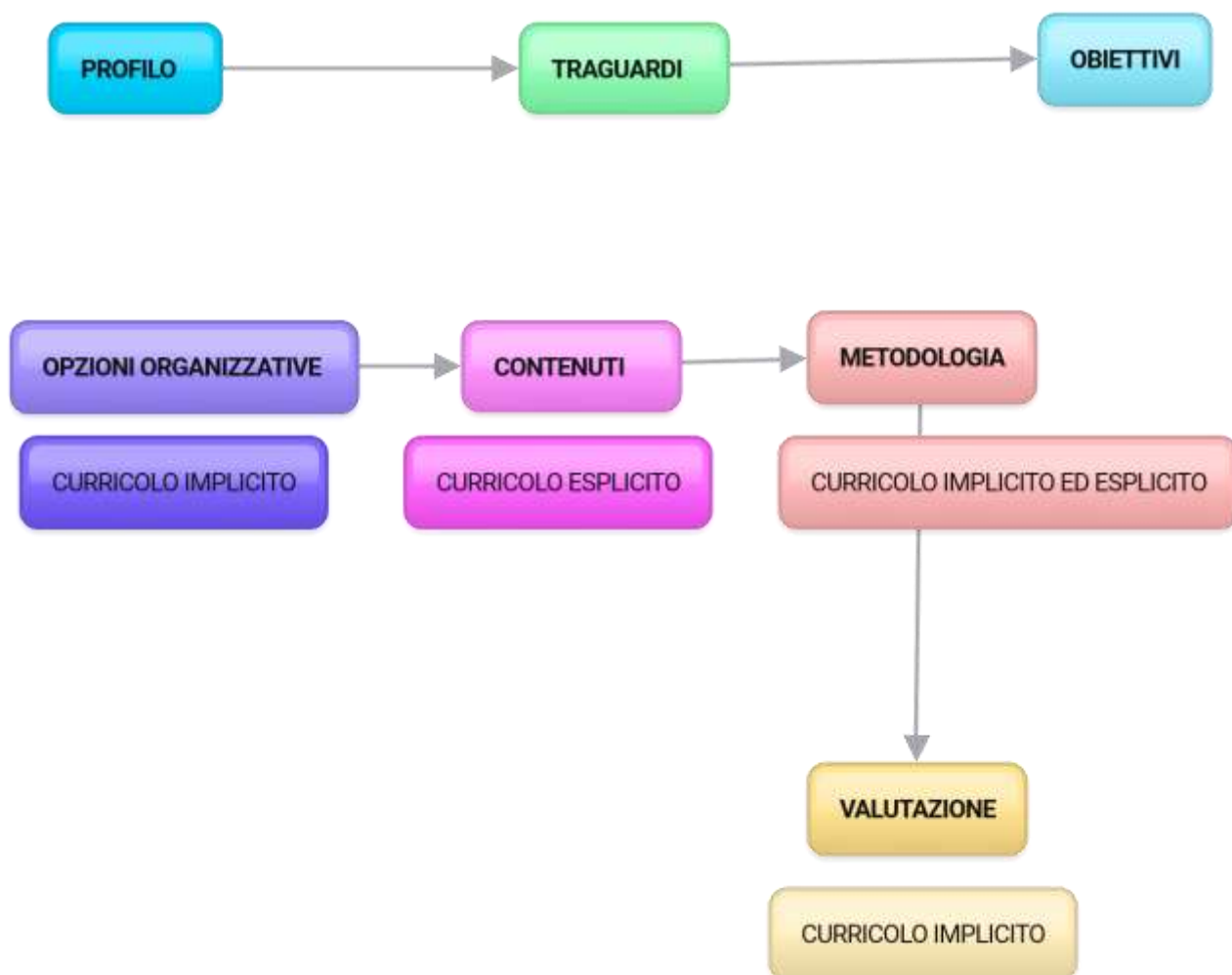
La formazione alle competenze chiave e di cittadinanza richiede la convergenza di tutte le discipline e, dunque, l'approccio collegiale dei docenti, ai quali si chiede di:

- Superare le barriere disciplinari o settoriali, riconoscendo la funzione servente delle discipline;
- Lavorare insieme, costituendo una solida comunità professionale unita dalla finalità educativa assunta dalla scuola.

Il primissimo impegno della scuola del primo ciclo è la lotta alla dispersione scolastica, che non si combatte col promuovere tutti gli alunni, bensì rafforzando i processi di scolarizzazione.

IL CURRICOLO VERTICALE

Il curriculum d'Istituto (verticale) è la contestualizzazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento definiti dalle INDICAZIONI NAZIONALI, operando un'opportuna selezione dei CONTENUTI, attivando opzioni metodologiche e strategie didattiche finalizzate al conseguimento del PROFILO dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, e l'utilizzo di pratiche valutative coerenti con la *mission* e la *vision* d'Istituto.



SEZIONE 1

Il RAV è stato aggiornato e rinnovato a giugno 2017 in quanto alcuni obiettivi sono stati raggiunti e di altri si è resa necessaria l'individuazione di indicatori maggiormente misurabili.

TABELLA 1 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ....	
		1	2
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1. Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze.	x	x
	2. Individuare un insieme di indicatori utili al monitoraggio dei percorsi avviati e di criteri di valutazione equi e condivisi da assegnare ad un'unica figura	x	
	3. Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza	x	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze	x	
	2. Ottimizzare gli strumenti di valutazione in uso nella scuola (rubriche, griglie di osservazione, autobiografie) per favorire l'emersione dei processi cognitivi nell'esercizio della competenza.	x	
	3. Individuazione di un gruppo esperto di docenti per l'esercizio del supporto alla progettazione didattica e per garantire un'impostazione unitaria.	x	x
	4. Adeguare le strutture di accoglienza scolastica, potenziare i supporti tecnologici, sollecitare la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento.	x	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	1. Adottare strategie individualizzate e/o personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative.	x	x
	2. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula, attuando progetti in compresenza ed utilizzando strategie individualizzate e personalizzate verso gli studenti con bisogni educativi speciali.	x	x
	3. Adeguare pienamente alla normativa vigente la progettazione didattica riguardo agli alunni con DSA e con svantaggio.	x	x
	4. Utilizzare figure esperte dei processi educativi e formativi per diffondere la cultura inclusiva secondo il dettato ICF	x	x

CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO	1. Favorire il raccordo tra i docenti dei diversi segmenti per formare le classi in modo bilanciato.		x
	2. Predisporre nella scuola secondaria il piano di orientamento.		x
	3. Compilare le schede di passaggio finalizzate al monitoraggio dei risultati degli studenti in transizione da un grado all'altro.		x
	4 Coinvolgere i docenti delle classi ponte nell'accompagnamento dell'allievo disabile durante la fase di passaggio al grado successivo.		x
ORIENTAMENTO STRATEGICO ED ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	1. Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo della formazione alla cittadinanza .	x	
	2. Introdurre un sistema efficace di indicatori per monitorare e valutare la progettazione.	x	
	3. Definire in modo chiaro, fra i docenti, ruoli e responsabilità per una <i>leadership</i> distribuita.	x	
	4. Riprogettare i processi didattici nell'ottica della collaborazione e responsabilizzazione degli allievi.	x	
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	1. Continuare il programma formativo dei docenti, sollecitando la condivisione delle competenze acquisite e la ricaduta nell'azione didattica.	.x	
	2. Articolazione del collegio dei docenti in gruppi di lavoro definiti <i>ad hoc</i> (dipartimenti, gruppi H, classi parallele, GLI, ecc.).	x	
	3. Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito <i>web</i> della scuola e i seminari di autoformazione.	x	
	4. Progettare materiale e percorsi didattici più efficaci, alla luce del percorso formativo seguito e delle esperienze professionali realizzate.	x	x
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1. Consolidare l'adesione a reti di scuola e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per coinvolgerle nell'elaborazione del PTOF.	x	x
	2. Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e del nuovo sito <i>web</i> della scuola.	x	x
	3. Affidare alle reti di scuola e interistituzionali gli obiettivi e compiti richiedenti energie superiori a quelle possedute dall'Istituto.	x	x
	4. Lavorare all'introduzione del registro elettronico , per una migliore gestione della didattica e della comunicazione scuola-famiglia.	x	x

Gli obiettivi indicati contribuiscono al raggiungimento della priorità individuata in quanto concorrono a definire l'acquisizione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. La priorità individuata viene affrontata declinando gli obiettivi di miglioramento che la scuola ritiene di dover perseguire in un'ottica di circolarità, per cui gli interventi previsti in ciascuna area di processo contribuiscono all'azione di miglioramento complessiva. L'obiettivo finale è fornire agli studenti una certificazione delle competenze in uscita corrispondente ad un

percorso strutturato e documentato. Le azioni realizzate nell'ambito della priorità 1 avranno una ricaduta anche sulla priorità 2 .

TABELLA 2 – CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

Sulla base della valutazione della fattibilità e del possibile impatto si è definita una scala di rilevanza degli interventi da implementare per il conseguimento degli obiettivi di processo. Dalla scala di rilevanza emerge che le aree di processo in cui è opportuno concentrare l'intervento sono quelle relative a "Curricolo, progettazione e valutazione", "Ambienti di apprendimento", "Inclusione e differenziazione", integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" e "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane".

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze. Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.	5	5	25
2	Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici, sollecitando nei docenti la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento.	4	5	20
3	Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula attuando progetti in compresenza e strategie individualizzate e/o personalizzate, sollecitando l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative verso gli studenti con bisogni educativi speciali. Adeguare pienamente alla normativa vigente la progettazione didattica riguardo agli alunni con DSA e con svantaggio, secondo il dettato ICF.	4	4	16
4	Predisporre nella scuola secondaria il piano di orientamento	4	4	16
5	Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza, riprogettando i processi didattici in un'ottica di collaborazione e di responsabilizzazione degli allievi.	4	4	16
6	Continuare il programma formativo dei docenti, sollecitando la condivisione delle competenze acquisite e la ricaduta nell'azione didattica, documentando le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito <i>web</i> della scuola e i	5	4	20

	seminari di autoformazione			
7	Consolidare la partecipazione a reti di scuole e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per coinvolgerle nell'elaborazione del PTOF, migliorando la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e del nuovo sito web della scuola	5	5	25

TABELLA 3 – RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

L'Istituto, pur avendo effettuato una buona individuazione delle criticità e dei relativi rimedi, risulta ancora carente nella realizzazione della fase di monitoraggio.

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze. Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.	Condivisione di un linguaggio comune per facilitare il coordinamento degli interventi didattici. Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali. Coinvolgimento del 100% delle classi.	Numero di lavori in continuità. Numero di lavori interdisciplinari. Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche.	<i>Report</i> dei coordinatori di dipartimento. Utilizzo di strumenti di <i>customer satisfaction</i> (interviste a campione)
2	Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici, sollecitando nei docenti la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento.	Incremento della dotazione degli strumenti tecnologici e potenziamento degli ambienti di apprendimento.	Numero di laboratori implementati e periodico controllo del loro livello funzionale. Livello di autofinanziamento. Numero di candidature a finanziamenti accolte.	Rendicontazione amministrativa contabile dei beni e servizi acquisiti nell'a.s. 2017/18. <i>Report</i> a cura del Team digitale sul grado di utilizzo dei nuovi ambienti.
3	Continuare il programma formativo dei docenti, sollecitando la condivisione delle competenze acquisite e la ricaduta nell'azione didattica, documentando le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito <i>web</i> della scuola e i seminari di autoformazione	Formazione di figure esperte negli ambiti della progettazione didattica e dei processi inclusivi e valutativi. Elaborazione di un comune linguaggio professionale.	Grado di adesione alle attività formative Riscontro (almeno il 60%) nei sondaggi su organizzazione, efficacia metodologica e utilità percepita. Numero di seminari di autoformazione sulle buone prassi.	Censimento delle presenze. Questionario quantitativo somministrato ai docenti corsisti. <i>Report</i> F.S. Miglioramento
4	Consolidare la	Incremento della capacità	Quantità e qualità delle	<i>Report</i> F.S.

partecipazione a reti di scuola e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per coinvolgerle nell'elaborazione del PTOF, migliorando la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e del nuovo sito <i>web</i> della scuola.	operativa dell'Istituto nel territorio. Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.	reti attivate. Numero di reti aventi la "Don Milani" come capofila.	Territorio. <i>Report F.S.</i> Comunicazione
---	--	--	--

SEZIONE 2

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in 2 passi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze, valutando il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza.

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	Rielaborare il curriculum d'istituto potenziando la sua dimensione verticale, attraverso la diffusione di un modello unico di UDA disciplinare e di uno interdisciplinare.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Stimolazione del dibattito sulle azioni necessarie alla continuità e allo sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Eccessivo aggravio di lavoro.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Affermazione di un linguaggio comune utile a facilitare la condivisione dell'azione didattica
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Possibile scissione tra pratiche didattiche e produzione documentale

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
• Aderenza al nuovo modello di certificazione • Maggiore trasparenza sui processi operativi messi in atto dall'Istituto • Incremento della capacità di sintesi di un curriculum ben ragionato	L'elaborazione di un curriculum avente come finalità lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza mira al raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al comma 7, lett. l), m), p), s) dell'art. 1 della legge 107/2015 e si connette con i seguenti orizzonti del manifesto delle avanguardie educative: 1. Riorganizzare il tempo del fare scuola; 2. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza; 3. Investire sul capitale umano ripensando i rapporti.

SEZIONE 3

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in 3 passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 –IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività
Docenti gruppo Didattica Funzioni strumentali DS	- Analisi documenti ministeriali ed elaborazione curricoli verticali disciplinari e trasversali su modello condiviso - Elaborazione programmazione coordinata di classe su modello condiviso - Progettazione modelli di UdA interdisciplinari e revisione strumenti di valutazione competenze disciplinari e trasversali - Revisione della documentazione prodotta alla luce del nuovo modello di certificazione delle competenze e raccordo tra curriculum trasversale e disciplinare in un'ottica verticale
Numero di ore aggiuntive presunte	FIS Dipartimenti in orario di servizio. Gruppi di progetto in orario aggiuntivo.
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	ATA

Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

TABELLA 7: IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
FORMATORI		
CONSULENTI (autori ed associazioni del territorio)		
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti **Nessuno:** per annullare selezione fatta

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ											
	a.s. 2015/ 16	a.s. 2016/ 17	1 SET	2 OTT	3 NOV	4 DIC	5 GEN	6 FEB	7 MAR	8 APR	9 MAG	10 GIU
Costruzione del curriculum verticale d'Istituto			Costituzione dipartimenti	Elaborazione curriculum	Elaborazione curriculum	Elaborazione curriculum	Elaborazione curriculum	Elaborazione curriculum	Elaborazione curriculum	Elaborazione curriculum	Elaborazione curriculum	Elaborazione curriculum
Progettazione UdA interdisciplinari e disciplinari su modello condiviso												
Sperimentazione nuovo modello di certificazione e delle competenze												

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)	RESPONSABILE AZIONE DI MONITORAGGIO

OBIETTIVO DI PROCESSO: Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici, sollecitando la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento.

Passo 1 - Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi
TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	Incremento della dotazione degli strumenti tecnologici e potenziamento degli ambienti di apprendimento.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Messa in discussione degli orientamenti attualmente dominanti.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Banalizzazione della nuova metodologia di insegnamento. Difficoltà nel passaggio ad un diverso modo di fare scuola.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Incremento delle capacità formative nello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Confusione tra strumento e obiettivo.
AZIONE PREVISTA	Partecipare a progetti per poter potenziare al meglio la strumentazione tecnologica in dotazione. (Progetti Pon, Regione Abruzzo ...).
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	L'utilizzo efficace della dotazione tecnologica in attività laboratoriali fornisce nuovi strumenti a supporto dell'attività professionale del docente
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Stilare progetti e gestirli prevede un carico di lavoro notevole sia per i docenti che per la segreteria della scuola già oberata di lavoro
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Promuovere l'uso di didattiche attive e laboratoriali. Sostenere l'alfabetizzazione informatica guidando al contempo lo studente verso un utilizzo consapevole delle tecnologie. Incentivare l'uso di libri e di materiali digitali
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Problemi di usura e deterioramento delle strumentazioni che diventano obsolete con il tempo. Costi per la manutenzione e l'aggiornamento continuo delle risorse multimediali e dei docenti

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
• Potenziamento della didattica inclusiva • Nascita di nuove possibilità nella individualizzazione e di personalizzazione • Incremento dell'autonomia di ricerca dell'allievo	Sviluppare le competenze digitali al fine di supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare Potenziare metodologie laboratoriali e attività di laboratorio al fine di trasformare il carattere trasmissivo della scuola Valorizzare i percorsi individualizzati creando nuovi spazi per l'apprendimento e riorganizzando il tempo scuola Prevenire e contrastare la dispersione scolastica. Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.” tratto dal piano nazionale scuola digitale.

SEZIONE 3

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 – DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Docenti del gruppo didattica Docente referente “Abruzzo Scuola Digitale” Docente animatore digitale Docenti del Team Digitale

	Docenti del progetto “Alice” FS Didattica FS Innovazione, Ricerca e Miglioramento
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	FIS
Fonte finanziaria	
Figure professionali	ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

TABELLA 7: DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
FORMATORI		
CONSULENTI (autori ed associazioni del territorio)		
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

[illegible]

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Nessuno: per annullare selezione fatta

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)

SEZIONE 2

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Continuare il programma formativo dei docenti, sollecitando la condivisione delle competenze acquisite e la ricaduta nell'azione didattica, documentando le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito web della scuola e i seminari di autoformazione

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	Progettazione e realizzare corsi di formazione sulla tematica dell'inclusione all'interno della rete "Migliorare per includere"
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggiore consapevolezza e capacità dei docenti nell'applicazione della didattica inclusiva
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Sovraccarichi lavorativi Rischio di autoreferenzialità
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Diffusione di consapevolezza e miglioramento delle competenze specifiche Successo formativo degli studenti e contenimento della dispersione scolastica
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Mera formalizzazione dell'esperienza formativa
AZIONE PREVISTA	Documentare le buone prassi didattiche e/o formative
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Feedback sul lavoro svolto.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Sovraccarichi lavorativi Rischio di autoreferenzialità
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Disseminazione di buone prassi didattiche a tutti i docenti
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Mera formalizzazione dell'esperienza formativa

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
Adeguamento delle attuali griglie di valutazione delle competenze al quadro di riferimento della legge 107/2015 e dei decreti attuativi	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

SEZIONE 3

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 – DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività F.S. Didattica F.S. Inclusione F.S. Territorio confronto nei gruppi disciplinari, intersezione , interclasse e nei consigli di classe.	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	FIS
Fonte finanziaria	
Figure professionali	ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

TABELLA 7: DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTI FINANZIARIE
FORMATORI		

CONSULENTI (autori ed associazioni del territorio)		
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)

SEZIONE 2

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Consolidare la partecipazione a reti scuola e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per coinvolgerle nell'elaborazione del PTOF, migliorando la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e del nuovo sito web della scuola

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	Progettare attività legate ai progetti d'istituto "EmozionAbile", "Una tribù che legge", "Erasmus", "Coding" che veda la più ampia partecipazione delle famiglie e delle associazioni del territorio
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Partecipazione condivisa e responsabilizzazione delle famiglie e delle agenzie del territorio Trasparenza e condivisione delle azioni intraprese
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Gestione dei tempi di progettazione
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Ampliamento effettivo delle opportunità formative Funzionalità dei servizi e delle strutture Partecipazione attiva di enti, associazioni e famiglie all'azione formativa
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Discontinuità di impegni e ruoli Mancanza di risorse economiche
AZIONE PREVISTA	Progettare attività come scuola capofila delle reti "Migliorare per includere " e "Musicarte"
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggiori opportunità di arricchimento dell'offerta formativa Integrazione delle azioni progettate Potenziamento delle attività laboratoriali Partecipazione.allargata
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Gestione dei tempi di progettazione
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggiore incisività e coinvolgimento del territorio nelle azioni educative della scuola
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Discontinuità di impegni e ruoli Mancanza di risorse economiche

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
Co-progettazione integrata del PTOF Incremento del tempo scuola e partecipazione consapevole delle famiglie	Valorizzare l'apertura della scuola al territorio creando nuovi spazi per l'apprendimento e riorganizzando il tempo scuola antimeridiano e pomeridiano con l'ausilio di famiglie, esperti esterni, enti e associazioni Potenziare le metodologie e le attività laboratoriali trasformando il modello trasmissivo della scuola

SEZIONE 3

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 – DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Gruppo didattico Gruppo Emozionabile Gruppo Erasmus Team Digitale Fs territorio Fs comunicazione Fs Inclusione FS Didattica
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	FIS
Fonte finanziaria	
Figure professionali	ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

TABELLA 7: DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	Fonte finanziaria
FORMATORI		

Condivisio ne della progettazi one della scuola e ipotesi di miglioram ento													
Co- progettazi one													

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)

SEZIONE 4

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 10 : DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

PRIORITÀ 1

TRAGUARDO DALLA SEZIONE 5 DEL RAV	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.	Fine I quadrimestre Fine II quadrimestre	Rispetto delle regole Partecipazione Collaborazione	100%			

PRIORITÀ 2

TRAGUARDO DALLA SEZIONE 5 DEL RAV	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
Confermare la percentuale degli allievi che seguono il consiglio orientativo al 90%. Confermare la percentuale degli allievi che, nella scuola secondaria di II grado, sono ammessi alla classe successiva almeno al livello del 90% .	Fine I quadrimestre	Rendimento scolastico	90% degli allievi registra risultati positivi			

TABELLA 11 – CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Nell'ambito del monitoraggio <i>in itinere</i>	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari E-mail	Maggiore consapevolezza dei traguardi raggiunti, degli esiti del lavoro svolto e conseguente aumento della motivazione all'innovazione e ad un ulteriore miglioramento
A conclusione delle attività previste nel Piano di Miglioramento	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari E-mail	

Un Piano di miglioramento è efficace solo se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Esso è sentito dal Gruppo di Didattica come un'opportunità: rappresenta uno strumento di progettazione in cui si esplicitano i percorsi che si intraprendono e si monitorano il loro andamento ai fini della qualità della Scuola superando quelle resistenze al cambiamento che si sono rivelate sempre molto forti all'interno dell'istituto scolastico.

Si è reso pertanto necessario utilizzare un approccio dinamico ed olistico che si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e che fa leva su due dimensioni:

- didattica
- organizzativa.

Il Piano coinvolge tutti i docenti della scuola dell'infanzia , della scuola primaria e secondaria in tutte le fasi (pur nelle necessarie differenziazioni in relazione all'utenza/età e bisogni degli alunni operando nell'ottica della continuità) e parte sempre (in relazione alle due priorità evidenziate) dalla formazione al fine di fornire dei validi e competenti riferimenti ed orientamenti alle conseguenti azioni messe in atto nell'Istituzione scolastica.

Sotto l'aspetto organizzativo sono state individuate delle figure di coordinamento dei dipartimenti disciplinari e dei referenti per alcune tematiche (orientamento, continuità, bullismo, valutazione...).

Il Gruppo di Didattica (D.S. e Docenti) svolge dunque non solo un ruolo di progettazione, coordinamento e valutazione ma anche di costante coinvolgimento e informazione sia attraverso momenti informali che formali (Collegi Docenti e Gruppi di lavoro). Si auspica che i processi che si mettono in atto con il PdM possano migliorare anche il clima e le relazioni interne per realizzare quella auspicata collegialità indispensabile in tutti i processi a livello di Scuola al fine di conseguire elevati esiti scolastici per i nostri alunni

TABELLE 12 E 13 – LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Sedi collegiali (collegio docenti, consiglio di istituto)	Personale docente, ata, famiglie	A fine anno scolastico

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI DELLE AZIONI	TEMPI
Sito <i>web</i>	Tutte le figure interessate	A fine anno scolastico

FORMAT 15 – CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO

15.1 Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? ☒ Sì ☐ No

15.2 Se sì, chi è stato coinvolto?

- ☒ Genitori
☐ Studenti
☐ Altri membri della comunità scolastica

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

- ☐ Sì ☒ No

15.4 Se sì, da parte di chi?

- ☐ INDIRE
☐ Università
☐ Enti di Ricerca
☐ Associazioni culturali e/o professionali

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

- ☒ Sì ☐ No

15.6 Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento? ☒ Sì
 No

ALLEGATO 3

Patto educativo di corresponsabilità SCUOLA INFANZIA

La scuola dell'infanzia è una comunità nella quale convivono e operano più figure professionali con l'obiettivo comune di aiutare i bambini ad esprimere se stessi in modo equilibrato, a sviluppare le loro capacità, favorendo la formazione delle singole personalità.

Nell'ottica della costruzione di un'azione educativa concordata e partecipata il "patto" si pone come un insieme di principi e regole di comportamento che la scuola e la famiglia si impegnano a rispettare entrambe per gli aspetti di reciproca competenza.

L'INSEGNANTE SI IMPEGNA A:

- Creare un ambiente educativo sereno ed affettivamente rassicurante.
- Favorire momenti di ascolto e di dialogo.
- Favorire il confronto e la socializzazione.
- Promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, diversamente abili, di diversa religione, con bisogni educativi speciali.
- Promuovere le motivazioni all'apprendere e far acquisire una graduale consapevolezza delle proprie capacità.
- Elaborare la programmazione didattica e informare le famiglie delle scelte, del percorso del lavoro e degli obiettivi stabiliti.
- Creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con e tra gli alunni e le famiglie.
- Trattare tutte le informazioni acquisite nel rispetto della normativa che regola la privacy.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- Assicurare il rispetto dell'orario di entrata e di uscita e la regolarità della frequenza scolastica,
- limitando assenze, ritardi e uscite anticipate solo alle situazioni di necessità.
- Assumere atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti.
- Accogliere in modo sereno e positivo le comunicazioni dei docenti (o equipe psicopedagogico).
- Collaborare con la scuola nell'azione didattica e formativa in particolare nel:
 - ☐ seguire il percorso scolastico del figlio/a;
 - ☐ stimolare il proprio figlio/a mantenere un comportamento corretto ed educato in ogni momento della giornata scolastica;
 - ☐ promuovere nel proprio figlio/a atteggiamenti di rispetto, collaborazione, solidarietà nei confronti dell'"altro";
 - ☐ stimolare la conquista dell'autonomia, consapevoli della sua importanza in relazione allo sviluppo della propria identità;
 - ☐ fornire ai docenti tutte le informazioni utili per una maggiore conoscenza dell'alunno.

I BAMBINI SONO I PROTAGONISTI DELLA SCUOLA E QUINDI HANNO DIRITTO A:

- una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno;
- avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età;

- essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;
- essere rispettati e ascoltati quando esprimono emozioni, osservazioni e domande;
- trascorrere il tempo scolastico in ambienti adeguati, sicuri e sani.

R E L A Z I O N I	<i>L'alunno/a si aspetta</i> -Di essere rispettato dagli insegnanti e dai compagni e di essere compreso e aiutato nei momenti di difficoltà; -la coerenza e la corrispondenza nei comportamenti da parte dei genitori e degli insegnanti.	<i>I genitori si aspettano</i> -Di essere ascoltati e coinvolti.	<i>L'insegnante si aspetta</i> -Buona educazione da parte degli alunni nel rapporto reciproco; -la partecipazione dell'alunno nella scelta e nell'applicazione delle regole da rispettare.
	<i>L'alunno/a si impegna</i> -A rispettare i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola; -a mantenere un comportamento corretto: 1) ascoltando sempre e con rispetto insegnanti e compagni che parlano; 2) alzando la mano per segnalare la volontà di parlare; 3) non interrompendo chi sta parlando; 4) evitando di deridere chi sbaglia.	<i>I genitori si impegnano</i> -A tenersi in contatto e a collaborare con gli insegnanti; -a rispettare e a far rispettare le regole della scuola.	<i>L'insegnante si impegna</i> -Ad ascoltare sempre e con la massima disponibilità gli alunni; -a rassicurare e incoraggiare gli alunni affinché possano acquisire fiducia in se stessi, condizione indispensabile per un buon apprendimento.
I M P E G N O	<i>L'alunno/a si aspetta</i> -Di imparare cose nuove anche "divertendosi".	<i>I genitori si aspettano</i> -Di partecipare alle iniziative della scuola; -di conoscere il piano dell'offerta formativa dell'Istituto.	<i>L'insegnante si aspetta</i> -L'impegno e l'interesse nelle attività proposte e la corretta gestione del materiale scolastico;
	<i>L'alunno/a si impegna</i> -A svolgere sempre i compiti impegnandosi al massimo.	<i>I genitori si impegnano</i> -A verificare l'esecuzione delle attività assegnate per casa "aiutandolo a fare da solo"	<i>L'insegnante si impegna</i> . A dare una equilibrata quantità di compiti, tenendo conto del tempo di permanenza a scuola. -A dare la giusta punizione agli alunni che non rispettano le regole evitando, però, di farli uscire dalla classe.

ALLEGATO 5

PATTO EDUCATIVO SCUOLA SECONDARIA

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Ai sensi dell'Art. 5|bis del D.P.R. 249\98 e integrato dal D.P.R. 235\07

Le famiglie rappresentano il contesto più importante per lo sviluppo dei ragazzi e, pur nella loro diversità, sono sempre portatrici di risorse.

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. Il rapporto scuola famiglia non deve limitarsi ad affrontare situazioni problematiche, ma deve essere teso a costruire un percorso educativo e formativo basato sulla corresponsabilità.

L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo attraverso una fattiva collaborazione scuola /famiglia che si sviluppi in relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- ✧ creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno delle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- ✧ realizzare curricoli disciplinari razionali e le scelte progettuali, metodologiche e psicologiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- ✧ procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto alle programmazioni e ai ritmi di apprendimento, chiarendo le modalità e motivando i risultati;
- ✧ comunicare costantemente con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento;
- ✧ prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A :

- ✧ instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- ✧ tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il diario , il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia;
- ✧ partecipare alle riunioni previste, in particolare quelle all'inizio dell'anno scolastico, nel corso delle quali vengono illustrati il P.O.F., il Regolamento della scuola, le attività che saranno svolte nell'anno;
- ✧ verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo

parte attiva e responsabile ad essa;

⤴ intervenire con coscienza e responsabilità rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A :

considerare i seguenti indicatori di comportamento, responsabilizzandosi in tal senso:

- ⤴ RISPETTO: di persone, leggi, regole, consegne, impegni, orari, strutture, cose;
- ⤴ CORRETTEZZA: di comportamento, di linguaggio consono all'ambiente educativo in cui si vive, rispetto dei divieti del fumo ,dell'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici e multimediale durante le ore di lezione*; divieto assoluto di divulgare immagini, video e altro senza l'autorizzazione del Consiglio di Classe;
- ⤴ ATTENZIONE: ai compagni e alle proposte educative dei docenti;
- ⤴ LEALTA': nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni;
- ⤴ DISPONIBILITA': a migliorare, a partecipare, a collaborare.

*salvo diversa disposizione autorizzata dal docente ai fini didattici

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrive, insieme con il Dirigente scolastico, e condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità copia del quale è parte integrante del Regolamento di Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Io sottoscritto/a _____
genitore dell'alunno/a _____
frequentante la classe _____
sottoscrivo il "Patto di corresponsabilità" dell'I. C. "Don Milani" di Lanciano.

Lanciano, _____

Firma

ALLEGATO 6

PATTO EDUCATIVO INCLUSIONE

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ PER L'INCLUSIONE

L'ISTITUTO SCOLASTICO si impegna a:

- ☐ segnalare e coinvolgere i genitori in presenza di eventuali problemi, difficoltà o dubbi;
- ☐ stabilire e informare i genitori circa il personale scolastico che si occuperà di ogni alunno/a, in relazione all'accoglienza a scuola, nei diversi eventuali momenti al di fuori dell'aula e/o di passaggio da una classe all'altra;
- ☐ fornire all'inizio dell'anno una adeguata e tempestiva informazione mediante indicative modalità circa l'accoglienza degli alunni/e, gli incontri tra gli operatori e gli insegnanti fin da settembre al fine di agevolare il passaggio di informazioni e rendere più fluido l'inizio dell'anno scolastico;
- ☐ Instaurare un clima di reciproca comprensione e rispetto fra scuola e famiglia, favorendo i rapporti e la comunicazione fra i vari enti/operatori;
- ☐ stigmatizzare comportamenti intolleranti, discriminanti o negligenti di qualunque tipo, al fine di realizzare un clima scolastico sereno, favorevole all'inclusione di tutti.

I DOCENTI si impegnano a:

- ☐ informarsi attivamente in merito alla disabilità dell'alunno/a al fine di adottare strategie mirate e metodologie adattate nella sua unicità;
- ☐ predisporre il percorso educativo – didattico individualizzato/personalizzato per l'alunno/a disabile in stretto contatto con genitori, specialisti, docenti curricolari e insegnante di sostegno;
- ☐ favorire la vita sociale con i compagni/e di classe e gli adulti;
- ☐ partecipare agli incontri con gli specialisti di riferimento, di commissione - G.L.H., a colloqui individuali, a specifiche iniziative di aggiornamento/formazione;

I GENITORI si impegnano a:

- ☐ svolgere il proprio ruolo educativo nei diversi ambiti di crescita e di sviluppo del proprio figlio/a;
- ☐ interessarsi ed informarsi attivamente del figlio/a e della classe; in caso di particolari problemi, dubbi o difficoltà a rivolgersi subito agli insegnanti per trovare insieme una soluzione adeguata;
- ☐ partecipare agli incontri collegiali ed ai colloqui individuali, con assiduità e responsabilità;
- ☐ partecipare agli incontri con gli specialisti, avendo cura di sottoporre il figlio/a a tutte le visite necessarie per poter disporre di documentazione aggiornata e attendibile, tale da fornire informazioni su tutto quanto può migliorare la conoscenza e la comprensione del figlio/a e della sua disabilità;
- ☐ contribuire ad instaurare e a mantenere un clima di reciproca fiducia e comprensione, creando stima e rispetto fra scuola e famiglia.

ALLEGATO

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il presente Regolamento disciplina la vita scolastica dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" di Lanciano nel rispetto del diritto all'apprendimento degli alunni, della libertà di scelta educativa delle famiglie e di insegnamento dei docenti. Esso ha la precipua finalità di agevolare il complesso dei processi educativi, didattici ed organizzativi messi in atto dall'Istituzione scolastica e miranti allo sviluppo armonico ed integrale della persona di ciascun alunno.

PARTE I

ORGANISMI DELLA SCUOLA

CAPO I

ORGANI COLLEGIALI

Art. 1 – **Organi Collegiali**

Sono organi collegiali dell'Istituto:

- i. il Consiglio d'Istituto;
- ii. la Giunta Esecutiva;
- iii. il Collegio dei docenti;
- iv. i Consigli di Classe, di interclasse e di intersezione;
- v. il Comitato di valutazione dei docenti.
- vi. il Comitato dei genitori.

Art. 2 – **Consiglio d'Istituto**

Il Consiglio d'Istituto si riunisce, su convocazione del suo Presidente, non meno di quattro volte l'anno. Altresì, il Presidente convoca il Consiglio entro 10 giorni dalla richiesta fatta da almeno un terzo dei Consiglieri, dal Collegio dei docenti, dalla Giunta Esecutiva o dal Dirigente Scolastico.

La convocazione è effettuata con comunicazione scritta ai singoli membri del Consiglio ed, in caso di urgenza, con fonogramma.

La convocazione è, di norma, disposta previo congruo preavviso, non inferiore a 5 giorni e contenente l'Ordine del giorno in discussione per la riunione.

L'Ordine del giorno, formulato dal Presidente d'intesa con il Presidente della Giunta Esecutiva, è modificabile su proposta di un Consigliere in avvio di seduta e su deliberazione della maggioranza di due terzi dei componenti del Consiglio.

Art. 3 – Attribuzioni del Presidente

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio, ne elegge il Segretario tenuto a redigere il processo verbale di ogni adunanza, assicura il regolare svolgimento dei lavori ed il rispetto del Regolamento. Egli, altresì, ha facoltà di disporre dei servizi di segreteria e di ottenere tutte le informazioni concernenti le materie di competenza del Consiglio od utili alla concretizzazione di tutte le attribuzioni di questo.

Il Presidente firma, con il Segretario, il verbale di ciascuna seduta e dispone la consegna di tale atto al Dirigente Scolastico, il quale ne assicura la pubblicità mediante affissione all'albo della scuola non oltre 10 giorni dalla seduta.

Art. 4 – Sedute del Consiglio d'Istituto

Verificato il numero legale (metà più uno dei componenti), il Consiglio procede alla discussione dei punti all'ordine del giorno ed alle proprie deliberazioni.

Ciascuno dei punti è illustrato da una sintetica relazione del presidente, del dirigente scolastico (che per l'approvazione del programma annuale e del conto consuntivo può avvalersi della consulenza del DSGA) o di altro componente appositamente incaricato dal dirigente scolastico.

La relazione si conclude con una proposta di delibera sulla quale si apre la discussione. Al termine, prima della votazione, i consiglieri hanno la facoltà di esporre le proprie dichiarazioni di voto, riepilogando brevemente le motivazioni del loro voto favorevole o contrario alla proposta. Una volta avviate le operazioni di voto, non è più possibile riaprire il dibattito.

Art. 5 – Delibere del Consiglio d'Istituto

La votazione avviene per alzata di mano o per appello nominale. La delibera è assunta se ottiene la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Tra i voti validamente espressi sono considerati anche gli astenuti.

Avverso le delibere del Consiglio, entro 60 giorni, è ammesso ricorso al TAR. In tale caso la delibera è soggetta a sospensione sino alla pronuncia del Tribunale adito.

Art. 6 – Processo verbale

Il verbale contiene una sintetica e fedele registrazione delle fasi della seduta e la sua approvazione, che di solito avviene in apertura della seduta successiva, non incide sulla validità delle delibere in esso trascritte che producono, dunque, effetti nel momento in cui vengono approvate. La mancata approvazione del verbale di una seduta non ha pertanto effetto sulle relative delibere.

Art. 7 – Consultazione esperti

Il Consiglio può decidere di ascoltare, per orientare le proprie deliberazioni, gli specialisti che operano nella scuola, con compiti medico-psico-pedagogico e di orientamento oltre che i rappresentanti dei Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe e dell'assemblea dei genitori.

Art. 8 – Giunta Esecutiva

Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno la Giunta Esecutiva composta da: 1 Docente, 1 non Docente, 2 Genitori. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico ed il Direttore SGA, che svolge anche funzioni di segretario.

Art. 9 – Presidente Giunta Esecutiva

Presidente della Giunta è il Dirigente Scolastico. In caso di sua assenza o impedimento, le funzioni sono svolte dal Collaboratore vicario o da altro Collaboratore delegato.

Art. 10 – Attribuzioni della Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva prepara i lavori del Consiglio d'Istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere. Essa esprime parere al Presidente sulla formazione degli ordini del giorno ogni qualvolta il Presidente ne faccia richiesta.

Art. 11 – Convocazione della Giunta

La Giunta è convocata dal Dirigente Scolastico ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

Art. 12 – Collegio dei Docenti

Il Collegio è composto da tutti i docenti in servizio a tempo determinato ed indeterminato alla data della riunione e dal Dirigente Scolastico che lo presiede.

La partecipazione alle sedute del Collegio dei docenti è adempimento obbligatorio per tutti i docenti in servizio e costituisce, tra le attività funzionali a carattere collegiale previste dal CCNL, adempimento prioritario.

Art. 13 – Attribuzioni del Collegio

Il Collegio dei Docenti attua la primaria funzione dell'istituzione scolastica, che è quella didattico-educativa-formativa.

In tale ambito ogni suo intervento è il risultato di un attento lavoro collegiale, mirato ad una calibrata programmazione ed all'effettiva verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà didattica di ogni singolo docente ed in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale.

Art. 14 – Sedute del Collegio

La seduta del Collegio è valida se è presente la metà più uno dei docenti in servizio alla data della riunione. Il numero legale deve mantenersi per tutta la durata della riunione che, in caso contrario, deve essere sospesa e aggiornata. Ogni membro del Collegio può chiedere in qualunque momento che si proceda alla verifica del numero legale dei presenti.

Il Collegio è presieduto dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, da uno dei Collaboratori appositamente delegato. Il Dirigente garantisce la piena realizzazione dei compiti propri del collegio dei docenti, svolgendo le seguenti funzioni:

- Formula l'ordine del giorno, esamina le eventuali proposte dei membri del Collegio e degli altri organi collegiali della scuola;

- Convoca il Collegio;
- Accerta il numero legale dei presenti;
- Apre la seduta;
- Riconosce il diritto d'intervento pertinente ad ogni docente ed ha la facoltà di togliere la parola quando vengano superati i cinque minuti;
- Assicura l'ordinato svolgimento del dibattito;
- Garantisce il rispetto delle norme contenute nel presente regolamento e le disposizioni legislative;
- Chiude la discussione al termine degli interventi;
- Fa votare sulle singole proposte o deliberazioni e proclama i risultati delle stesse;
- Affida le funzioni di Segretario del Collegio ad un membro dello stesso;
- Designa eventuali relatori degli argomenti posti all'O.d.G.;
- Sottoscrive i verbali delle riunioni che presiede;
- Scioglie la seduta, esauriti i punti all'O.d.G.;
- Aggiorna la seduta nel caso di mancato esaurimento dei punti all' O.d.G. entro i termini stabiliti per la chiusura dei lavori e nel caso di mancato raggiungimento del numero legale;
- Sospende la seduta nel caso in cui non possa esserne garantito l'ordinato svolgimento.

La convocazione del Collegio prevede un orario di inizio ed un orario di chiusura.

Nel caso la durata della seduta vada oltre i 30 minuti dall'orario previsto nella convocazione, il Presidente ha facoltà di aggiornare la seduta al giorno successivo o ad altra data che viene comunicata direttamente ai presenti, se compresa nei successivi 5 giorni. In tale ipotesi non è possibile integrare il precedente O.d.G.

Non è consentito riaprire la discussione su argomenti sui quali il collegio dei docenti abbia già deliberato prima dell'aggiornamento dei lavori.

Art. 15 – Delibere del Collegio

La discussione di ciascuno dei punti all'O.d.G. è aperta da una relazione del Presidente che illustra, con l'eventuale concorso di uno o più docenti da lui incaricati, l'argomento oggetto di delibera e conclude la relazione con una proposta sulla quale chiede al Collegio di esprimersi.

Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente apre il dibattito, consentendo ai docenti che ne facciano richiesta di intervenire sull'argomento oggetto di discussione. Al fine di favorire la più ampia partecipazione al dibattito, ciascun intervento, di norma, non supera i cinque minuti. Terminata la discussione, il Presidente mette a votazione la proposta di delibera.

Prima della votazione può essere richiesta al Presidente la verifica del numero legale.

Tutte le votazioni avvengono per voto palese, tranne quelle per le elezioni dei componenti del Comitato di Valutazione e per la designazione delle Funzioni Strumentali al POF; a tal fine il Presidente costituisce un seggio per le operazioni di voto, formato da tre docenti.

La delibera è adottata solo se votata dalla metà più uno dei voti validi. In caso di parità in una votazione palese, ai fini dell'approvazione prevale il voto del Presidente. I voti degli astenuti sono conteggiati tra i voti validamente espressi. La deliberazione collegiale è immediatamente esecutiva ed è vincolante per tutti i docenti dell'Istituto.

Art. 16 – Verbale delle sedute del Collegio

Di ogni seduta del Collegio viene redatto e sottoscritto, su apposito registro a pagine numerate conservato dal dirigente scolastico, un processo verbale a cura del docente verbalizzante designato dal Presidente della seduta.

È facoltà dei membri del Collegio di far verbalizzare, dopo averne dato lettura, dichiarazioni precedentemente preparate o dettare il testo di dichiarazioni personali.

È consentito redigere il verbale in momenti successivi alla chiusura della riunione; in tal caso lettura ed approvazione sono rimandate alla successiva seduta. Eventuali rettifiche o aggiunte al documento sono riportate nel verbale della seduta successiva.

Le sedute del collegio si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente che si intende letto se nessuno dei presenti ne richiede la lettura integrale o parziale. I verbali del Collegio, una volta approvati, sono sempre consultabili su richiesta di ogni docente che ne fa parte. Il dirigente scolastico è garante della legittimità e correttezza delle delibere assunte dal collegio e provvede alla loro esecuzione.

La mancata approvazione del verbale non inficia l'efficacia delle delibere in esso riportate, che costituiscono atti esecutivi avverso i quali è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo nei tempi e modi previsti dalla legislazione vigente.

Art. 17 – Modifiche al regolamento del Collegio

Il Regolamento del Collegio dei docenti entra in vigore dalla seduta successiva alla sua approvazione e conserva la sua validità anche per gli anni scolastici successivi. Eventuali modifiche possono essere proposte per iscritto, al Collegio, dal Presidente o da almeno un terzo dei docenti in servizio nell'Istituto.

Art. 18 – Consigli di intersezione, di interclasse e di classe

Il Consiglio di Intersezione della scuola dell'infanzia è composta dalle docenti delle sezioni e da un genitore eletto per ogni sezione.

Il Consiglio di Interclasse nella scuola Primaria è composto dai docenti delle classi parallele e dai docenti dello stesso ciclo o dello stesso plesso e da un genitore eletto per ogni classe interessata.

Il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di I grado, è composto da tutti i Docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti.

I Consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente, suo delegato, e componente del Consiglio stesso.

I Consigli, nelle riunioni periodiche, verificano l'andamento complessivo dell'attività didattica; nella scuola primaria ed in quella secondaria, con la sola partecipazione dei docenti, provvede alla valutazione degli alunni nelle riunioni quadrimestrali e finali. Essi possono formulare al Collegio dei Docenti proposte riguardanti l'azione educativa e didattica e la sperimentazione metodologica.

I Consigli sono convocati dal Dirigente Scolastico, di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi componenti.

Il Dirigente Scolastico attribuisce ad un docente le funzioni di Segretario col compito di redigere il verbale delle riunioni del Consiglio; designa, inoltre, un coordinatore col compito di agevolare la concertazione dell'azione didattica tra i docenti.

Per la validità delle riunioni è sufficiente la presenza della metà più uno dei componenti il Consiglio, nelle riunioni per gli scrutini quadrimestrali e finali è richiesta la presenza di tutti i docenti componenti il Consiglio.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Art. 19 – **Comitato di Valutazione**

Il Comitato di Valutazione è costituito:

- dal dirigente scolastico, che lo presiede;
- da due docenti, scelti dal Collegio Docenti;
- da un docente, scelto dal Consiglio d'Istituto;
- da due genitori scelti dal Consiglio d'Istituto;
- da un membro esterno individuato dall'USR.

Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- esprime parere sul superamento dell'anno di formazione e prova;
- valuta, su richiesta dell'interessato, il servizio prestato dal personale docente;
- formula i criteri per l'attribuzione ai docenti del *bonus* premiale.

Quando si esprime sul superamento del periodo di prova, esso è composto unicamente dal dirigente e dai tre docenti, integrati dal docente tutor.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione del merito sulla base di:

- a) qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti nel potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

CAPO II

ASSEMBLEE DEI GENITORI E LORO ORGANI

Art. 20 – **Comitato dei Genitori**

I genitori possono riunirsi in assemblea per discutere di problemi relativi ad aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli.

Per le riunioni di cui al comma precedente, da effettuare nei locali dell'Istituto, si concorda con il Dirigente Scolastico data ed orario del loro svolgimento.

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di intersezione, di interclasse o di classe esprimono, nella loro autonomia, il comitato dei genitori.

Art. 21 – **Attribuzioni del Comitato dei Genitori**

Ai fini dell'elaborazione del PIANO OFFERTA FORMATIVA e dei progetti di sperimentazione, il Comitato dei Genitori esprime proposte e pareri al Collegio dei Docenti.

PARTE II

CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Art. 22 – **Finalità ed ambito di applicazione**

Nella disciplina delle procedure comparative per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, quali le collaborazioni di natura occasionale o coordinata e continuativa, rientrano tutti gli incarichi conferiti a persone fisiche con riferimento alle ipotesi individuate dagli articoli 2222 e 2230 del codice civile.

Art. 23 – **Individuazione del fabbisogno**

Il Dirigente scolastico, ricevuta la richiesta da parte di un organo collegiale, di realizzare un progetto rientrante nell'ampliamento dell'offerta formativa, verifica la sua rispondenza alle funzioni istituzionali e al PTOF adottato.

Il Dirigente verifica l'impossibilità di corrispondere a tale esigenza con il personale in servizio presso l'amministrazione e decide il ricorso ad una collaborazione esterna.

Il Dirigente verifica la rispondenza della tipologia di professionalità richiesta, tenuto conto dei requisiti di elevata professionalità stabiliti dalla legge, e determina durata, luogo, oggetto e compenso per la collaborazione.

Art. 24 – **Individuazione delle professionalità**

L'Ufficio di segreteria predispone un apposito avviso nel quale sono evidenziati i seguenti elementi:

- a) definizione circostanziata dell'oggetto dell'incarico;
- b) gli specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione;
- c) durata dell'incarico;
- d) luogo dell'incarico e modalità di realizzazione del medesimo;
- e) compenso per la prestazione adeguatamente motivato e tutte le informazioni correlate quali la tipologia e la periodicità del pagamento, il trattamento fiscale e previdenziale da applicare, eventuali sospensioni della prestazione;
- f) indicazione della struttura di riferimento e del responsabile del procedimento.

Nel medesimo avviso è individuato un termine per la presentazione dei *curricula* e delle relative offerte ed un termine entro il quale è resa nota la conclusione della procedura, nonché i criteri attraverso i quali avviene la comparazione.

In ogni caso per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico occorre:

- a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- b) godere dei diritti civili e politici;
- c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- e) essere in possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione anche universitaria strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta.

Art. 25 – **Procedura comparativa**

1. Il Dirigente procede alla valutazione dei *curricula* presentati.
2. Ad ogni singolo *curriculum* viene attribuito un punteggio che valuti i seguenti elementi:
 - a) qualificazione professionale;
 - b) esperienza del soggetto proponente;
 - c) continuità progettuale in diversi anni scolastici con precedente valutazione positiva;
 - d) disponibilità a realizzare i progetti deliberati dalla scuola;
 - e) referenze che comprovino moralità, affidabilità, educazione e correttezza;
 - f) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
 - g) eventuali riduzione sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso;
 - h) ulteriori elementi legati alla specificità dell'amministrazione.
3. Per le collaborazioni riguardanti attività e progetti di durata superiore ai tre mesi l'avviso può prevedere colloqui, esami, prove specifiche, nonché la presentazione di progetti e proposte in relazione al contenuto e alle finalità della collaborazione.

Art. 26 – **Esclusioni**

Sono escluse dalle procedure comparative e dagli obblighi di pubblicità le sole prestazioni meramente occasionali che si esauriscono in una prestazione episodica che il collaboratore svolga in maniera saltuaria e non riconducibile a fasi di piani o programmi del committente.

Art. 27 – **Durata del contratto e determinazione del compenso**

1. Non è ammesso il rinnovo del contratto di collaborazione. Il committente può prorogare, ove ravvisi un motivato interesse, la durata del contratto solo al fine di completare i progetti e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito per i progetti individuati.
2. Il Dirigente provvede alla determinazione del compenso che deve essere stabilito in funzione dell'attività oggetto dell'incarico.
3. La liquidazione del compenso avviene, di norma, al termine della collaborazione salvo diversa espressa pattuizione in correlazione alla conclusione di fasi dell'attività oggetto dell'incarico.

Art. 28 - **Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico**

1. Il Dirigente verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, particolarmente quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo, mediante verifica della coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi affidati.
2. Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore esterno risultino non conformi a quanto richiesto sulla base del disciplinare di incarico ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il dirigente può risolvere il contratto per inadempienza.
3. Qualora i risultati siano soltanto parzialmente soddisfacenti, il dirigente può chiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a quindici giorni, ovvero, sulla base dell'esatta quantificazione delle attività prestate, può provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito e risolvere il contratto.

4. Il dirigente verifica l'assenza di oneri ulteriori, previdenziali, assicurativi e la richiesta di rimborsi spese diversi da quelli, eventualmente, già previsti e autorizzati.

Art. 29 - Pubblicità ed efficacia

1. Dell'avviso di cui all'articolo 4 si dà adeguata pubblicità tramite il sito della scuola.

2. Dell'esito della procedura comparativa deve essere data la medesima pubblicità indicata al comma precedente.

3. L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

PARTE III

VITA SCOLASTICA

Art. 30 – Ingresso degli alunni

Gli alunni accedono ai locali scolastici secondo l'orario approvato dal Consiglio d'Istituto. Essi rispettano con puntualità l'orario di entrata e di uscita.

Gli insegnanti si trovano in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Art. 31 – Uscita degli alunni

Gli alunni, al termine delle lezioni, sono accompagnati all'uscita dal docente e consegnati ad un genitore o ad un suo delegato; gli allievi che devono servirsi delle scale sono assistiti anche dal collaboratore scolastico. Gli allievi che usufruiscono del servizio scuolabus o di mobilità pubblica sono consegnati all'autista.

Il genitore, o suo delegato, che risulti inopinatamente impossibilitato al ritiro puntuale dell'allievo, è tenuto ad informare immediatamente la scuola.

All'inizio dell'anno scolastico i genitori compilano una delega nella quale elencano i nominativi (non più di 4) delle persone autorizzate al ritiro degli alunni al termine delle lezioni. Alla delega è allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del delegato.

Tale delega è altresì necessaria per l'uscita anticipata degli allievi.

Art. 32 – Permessi per ritardi ed uscite anticipate

Detti permessi, debitamente motivati, sono comunicati dai genitori agli insegnanti in forma scritta sul quaderno degli avvisi o sul diario.

In caso di entrata posticipata, il genitore, o suo delegato, accompagna l'alunno all'interno della scuola e firma il registro di classe (scuola primaria e secondaria di primo grado) o il cedolino (scuola dell'infanzia).

Gli alunni in ritardo rispetto all'orario delle lezioni sono comunque ammessi in classe. Gli alunni di scuola secondaria, se non accompagnati, presenta la giustificazione il giorno successivo.

In caso di uscita anticipata, gli alunni vengono prelevati da un genitore o suo delegato, che firma il registro di classe (scuola primaria e secondaria di primo grado) o il cedolino (scuola dell'infanzia).

Nella scuola Primaria, previa richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico, è consentito agli alunni di consumare il pasto in famiglia purché rientrino per l'orario delle lezioni.

Art. 33 – Assenze e giustificazioni

Nella scuola dell'infanzia l'assenza è giustificata con comunicazione telefonica.

Nella scuola Primaria e nella scuola Secondaria il genitore giustifica l'assenza sul libretto, qualunque sia la durata della stessa. Nel caso di dimenticanza, la giustificazione è prodotta nei due giorni successivi. In caso di assenza ingiustificata, il Dirigente Scolastico convoca i familiari. L'assenza nelle giornate di sciopero del personale della scuola è ugualmente giustificata.

In caso di esaurimento o smarrimento del libretto delle giustificazioni, i genitori ne richiedono uno nuovo.

L'alunno assente per malattia per più di cinque giorni, è riammesso dietro presentazione di certificato medico attestante l'avvenuta guarigione. L'assenza prolungata prevista dal genitore è comunicata previamente alla scuola. Il certificato medico è richiesto in caso di assenze, di qualunque durata, dovute a malattie contagiose o a parassitosi.

Art. 34 – Allontanamento cautelare

A titolo cautelativo, l'allievo è allontanato dalla scuola nei seguenti casi:

- Febbre (temperatura ascellare superiore ai 37,5 °C);
- Diarrea;
- Arrossamento degli occhi (in caso di congiuntivite, per la riammissione è necessario il certificato medico);
- Sospette pediculosi o altre parassitosi;
- Forte o persistente malessere comunicato al personale;
- Eruzioni cutanee o sospetto di malattia infettiva.

Art. 35 – Reperibilità dei genitori

I genitori comunicano i recapiti atti a garantire la propria reperibilità nel periodo di permanenza dei figli a scuola per consentire le comunicazioni urgenti.

Art. 36 – Infortuni degli alunni

In caso di infortunio o malore di un allievo:

- l'insegnante (o il collaboratore scolastico) è tenuto a valutare la gravità della situazione, decidendo l'azione più idonea: dalla semplice assistenza dell'allievo alla richiesta di ricovero urgente al pronto soccorso;

- in caso di gravità dell'infortunio, l'insegnante (o il collaboratore scolastico) attiva il 118, per richiedere l'intervento di un'ambulanza; successivamente, egli contatta i genitori, per informarli sulle condizioni del figlio e per consentire loro di intervenire immediatamente;

- le modalità dell'infortunio sono descritte da una relazione scritta dal docente, onde consentire l'acquisizione immediata delle notizie più salienti sull'incidente.

Art. 37 – Vigilanza sugli alunni

Durante le lezioni, il docente non lascia mai soli i suoi allievi; per necessità didattiche (gesso, fotocopie, ecc.) egli incarica un collaboratore scolastico, il quale provvede alle richieste del docente.

Il docente che ha assoluto bisogno di uscire dall'aula incarica un collaboratore scolastico di sostituirlo affinché assicuri la sorveglianza degli alunni.

I docenti, di sostegno e curricolare, l'assistente alla persona assegnato dal Comune ed, in caso di necessità, il collaboratore scolastico assicurano la sorveglianza sull'allievo diversamente abile.

I cambi dell'ora sono effettuati in modo che gli allievi non siano lasciati soli: i docenti che prendono servizio nelle ore successive alla prima hanno cura di trovarsi fuori dell'aula nella quale debbono prestare servizio; i collaboratori scolastici provvedono a che nessuna classe rimanga priva di vigilanza.

Durante la ricreazione, i docenti assicurano la sorveglianza nelle aule ed i collaboratori scolastici nei corridoi e nei bagni.

Negli spazi destinati all'attività ludica è esercitata una sorveglianza rinforzata, in una misura tale da evitare azioni che prevedano la corsa e giochi con la palla che non avvengano da fermi.

Nelle occasioni in cui gli alunni fruiscono degli spazi esterni all'edificio scolastico, è fatto obbligo ai docenti ed ai collaboratori scolastici di impedire attività o giochi che possano mettere in pericolo l'incolumità degli allievi, di vigilare costantemente sugli stessi, che devono essere ripartiti in piccoli gruppi.

L'alunno non deve mai essere espulso dall'aula.

È consentita l'uscita dell'alunno dall'aula solo per impellenti motivi di ordine fisiologico; il collaboratore scolastico assicura la vigilanza sull'allievo che usufruisce dei servizi.

Qualora, per cause eccezionali, una classe risultasse priva del docente per un periodo prolungato, il coordinatore di plesso provvede ad affidare gli alunni agli insegnanti in servizio.

È cura dei collaboratori scolastici assicurare la vigilanza al portone di ingresso degli edifici scolastici.

Durante l'orario delle lezioni le porte di ingresso dei singoli plessi rimangono chiuse; l'accesso o l'uscita degli alunni che usufruiscono dell'orario anticipato o posticipato è curato dagli operatori addetti al servizio.

L'intervallo del dopo-mensa delle scuole Primaria e Secondaria di primo grado può essere svolto all'esterno dell'Istituto, sotto l'attenta vigilanza dei docenti.

I genitori evitano di portare i figli a scuola durante le assemblee di classe; in caso contrario essi sono tenuti personalmente a vigilare sui propri figli.

Art. 38 – Somministrazione farmaci

È vietato somministrare medicinali agli alunni se non dietro prescrizione medica (indicante le modalità di conservazione, i tempi di somministrazione e la posologia) e formale richiesta di entrambi i genitori. In tal caso è concessa, ai genitori degli alunni o a loro delegati, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico per la somministrazione dei farmaci. Gli operatori scolastici disponibili ad effettuare la somministrazione dei farmaci sono individuati all'interno del personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso.

Art. 39 – Cellulari ed altri oggetti al seguito

Gli alunni non portano a scuola oggetti di valore o denaro, del cui smarrimento o danneggiamento l'Istituzione scolastica non risponde.

Gli alunni utilizzano il telefono della scuola previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, dei Coordinatori di plesso o del proprio insegnante.

Art. 40 – Dispositivi elettronici

Sono ammessi a scuola i seguenti dispositivi elettronici: *PC* portatile; *tablet*; *smartphone*; *e-reader*.

I dispositivi citati sono usati durante la lezione o attività didattiche, e solo a richiesta del docente.

Gli studenti sono responsabili personalmente dell'uso dei propri dispositivi e sono chiamati ad usarli in modo esclusivo; è vietato prendere in prestito dispositivi di altri alunni. La scuola non risponde della sicurezza dei dispositivi e di eventuali danni, furti o smarrimenti.

Gli studenti riportano a casa il dispositivo al termine delle lezioni. La scuola non assume la responsabilità per la custodia dei dispositivi lasciati a scuola.

L'uso di *internet* è consentito per i soli scopi didattici, in coerenza con l'attività proposta dall'insegnante.

La scuola si riserva la possibilità di monitorare le attività *online* degli studenti, accedendo, controllando, copiando, raccogliendo o cancellando ogni comunicazione elettronica o file, e rivelandone il contenuto alle autorità nel caso sia ritenuto necessario.

È vietato ricaricare i dispositivi a scuola, se non con il proprio caricabatteria portatile.

Agli allievi è vietato registrare audio, video e scattare foto senza il permesso dei docenti.

Gli alunni consegnano i dispositivi al docente della prima ora, che li tiene in custodia e li riconsegna al momento dell'uso didattico.

È vietato l'uso non didattico del cellulare o dei videogiochi che, nel caso, vengono ritirati dall'insegnante e riconsegnati al genitore dal Dirigente Scolastico in orario da concordare.

Art. 41 – Divieto di fumo

Nei locali e nelle aree all'aperto di pertinenza della scuola è vietato fumare ed utilizzare sigarette elettroniche. I trasgressori sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge. A tutti gli adulti è raccomandato, in considerazione dell'età degli alunni e della necessità di preservare la loro salute, il massimo impegno nell'assicurare lo scrupoloso rispetto di tale norma.

Art. 42 – Introduzione di cibo a scuola

In nessun caso è concesso alle famiglie distribuire alimenti prodotti in casa. È, invece, permesso portare cibi, privi di farciture, confezionati e provvisti di etichetta, e provenienti da esercizi pubblici.

Art. 43 – **Operatori esterni all'istituzione scolastica**

Il ricorso ad operatori esterni, per particolari progetti o specifici interventi, è consentito in seguito a ratifica effettuata con convenzione o protocollo d'intesa tra il Dirigente Scolastico e gli enti locali o le associazioni che ne chiedano l'utilizzo. Gli operatori occasionali accedono all'istituto, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

L'accesso di osservatori in classe dietro specifica richiesta dei familiari di un alunno – sulla base di documentate necessità formative – è consentito nel caso in cui siano soddisfatte le seguenti condizioni:

1. Presentazione, a cura dell'esperto osservatore, del programma di intervento osservativo in classe;
2. Illustrazione alla commissione – costituita dal Dirigente Scolastico e da personale interno specializzato - di detto piano da parte del professionista;
3. Valutazione positiva da parte del Dirigente Scolastico, che circoscrive i limiti e le modalità dell'intervento in classe;
4. Previo assenso di entrambi i genitori di tutti gli altri alunni della classe;
5. Previo assenso di tutti i docenti componenti il *team* di classe;
6. Dichiarazione d'impegno da parte del professionista alla riservatezza ed alla non divulgazione di dati sensibili riguardanti gli alunni della classe;
7. Rilascio all'Istituto, da parte del professionista, degli estremi della propria polizza assicurativa professionale;
8. Assunzione di responsabilità da parte di entrambi i genitori dell'alunno per cui si richiede l'intervento osservativo, che dichiarano di obbligarsi, in solido col professionista, al risarcimento di eventuali danni causati dal professionista nel corso dell'intervento osservativo.

La presenza di terze persone in classe non libera l'insegnante dalle proprie responsabilità di servizio.

PARTE IV

MALATTIA E INFORTUNI

Art. 44 – **Infortunio o malore di un allievo**

In caso di infortunio o malore di un allievo, l'insegnante (il collaboratore scolastico) valuta la gravità della situazione, decidendo l'azione più idonea (dalla semplice assistenza dell'allievo fino alla richiesta di ricovero urgente al pronto soccorso).

Nei casi più gravi, il docente (il collaboratore scolastico) attiva il 118, per richiedere l'intervento di un'ambulanza; successivamente, egli contatta i genitori, informandoli sulle condizioni del figlio e consentendo il loro immediato intervento. Nell'impossibilità di contattare i familiari dell'alunno, il docente segue l'allievo e incarica altro personale all'assistenza degli altri alunni.

Le modalità dell'infortunio sono descritte da una relazione scritta dal docente, onde consentire l'acquisizione immediata delle notizie più salienti sull'incidente.

Art. 45 – **Problemi igienico-sanitari**

In caso di febbre dell'alunno, il docente si premura di avvisare la famiglia per consentire l'uscita anticipata dell'allievo.

Nei casi di pediculosi e nelle situazioni a questa assimilabili (malattie infettive di particolare gravità, parassitosi ecc.), i genitori informano la scuola affinché vengano prese le misure precauzionali necessarie. Le altre famiglie sono avvisate con comunicazione scritta, affinché possano prendere gli opportuni provvedimenti.

PARTE V

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Art. 46 – **Colloqui ed assemblee**

Nella scuola dell'Infanzia sono previsti colloqui individuali con i genitori e assemblee di sezione.

Nella scuola Primaria sono previsti assemblee di classe con i genitori e colloqui individuali periodici a dicembre e ad aprile, comunicati a mezzo diario. I colloqui straordinari eventualmente necessari sono richiesti dagli insegnanti o dalle famiglie.

Nella scuola Secondaria di I grado i docenti ricevono i genitori secondo l'orario di ricevimento comunicato alle famiglie e previo appuntamento tramite diario. Nei casi necessari il Dirigente Scolastico convoca l'assemblea dei genitori per la discussione delle problematiche sollevate.

Art. 47 – **Materiale scolastico**

Gli alunni portano a scuola il materiale occorrente e strettamente necessario alle attività scolastiche (libri, quaderni, strumenti, materiale di cancelleria, abbigliamento idoneo per le attività sportive). I genitori controllano quotidianamente lo zaino del proprio figlio e provvedono a sostituire quanto deteriorato, mancante o inopportuno.

Art. 48 – **Avvisi alle famiglie**

Di norma il dialogo scuola-famiglia avviene tramite le comunicazioni apposte sul diario o sul quaderno degli allievi. I genitori firmano per presa visione le comunicazioni.

Non sono imputabili alla scuola danni o inconvenienti derivanti dalla mancata conoscenza degli avvisi.

Art. 49 – **Compiti per casa**

I genitori collaborano affinché gli alunni svolgano con impegno e regolarità i compiti assegnati. È opportuno esaminare con regolarità il lavoro svolto in classe, al fine di far percepire al bambino l'importanza del suo lavoro e per effettuare un monitoraggio costante del suo andamento scolastico.

Nella scuola Primaria e nella Secondaria di I grado, in caso di loro assenza, gli alunni restano in contatto con i compagni per seguire indirettamente l'attività scolastica e per conoscere i compiti da svolgere a casa.

Art. 50 – **Uscite e visite d'istruzione**

Le uscite didattiche sul territorio (a piedi) sono autorizzate dai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

L'autorizzazione per tutte le visite guidate e i viaggi d'istruzione, approvati dagli organi collegiali e che comportano l'utilizzo di un mezzo di trasporto, è data preventivamente su apposita modulistica ed è valida per tutto l'anno scolastico.

Art. 51 – Accesso ai locali della scuola

I genitori degli alunni non hanno libero accesso alle aule durante le ore di lezione. Eventuali comunicazioni urgenti vengono fatte agli insegnanti, prima dell'orario di inizio delle attività didattiche, o al collaboratore scolastico.

Art. 52 – Raccolte di denaro

Di norma, non sono consentite le raccolte di denaro.

Art. 53 – Materiale della scuola

Le attrezzature didattiche, a disposizione di tutti gli allievi dell'istituto, sono usate sotto la diretta vigilanza degli insegnanti.

I danni alle attrezzature della scuola, arrecati dagli allievi, sono risarciti dalle famiglie. In caso di imbrattamento ad arredi o alla struttura scolastica, le famiglie degli alunni responsabili provvedono al ripristino.

PIANO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

Premessa generale

Il bullismo e la sua evoluzione tecnologica del cyberbullismo sono dei fenomeni che si possono manifestare proprio a partire dall'ambiente scolastico. Dotare la nostra scuola di un Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo rappresenta un modo per determinare una struttura organizzativa che possa definire operativamente le azioni che la scuola ha intenzione di intraprendere per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Il Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo è stato predisposto in accordo con le LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR – Aprile 2015) e con il Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola 2016/2017 (MIUR – 17 ottobre 2016).

Questo Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo contiene indicazioni operative sulle azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale.

Si è cercato di predisporre il Piano adeguandolo alle esigenze di prevenzione della nostra comunità scolastica. Si è voluto dare al Piano una formulazione prescrittiva in modo da avere regole precise da osservare e procedure da seguire, in modo da poter gestire nel migliore dei modi gli eventuali episodi di bullismo e/o cyberbullismo. Nella predisposizione del Piano si è prestata molta attenzione alla sua fattibilità, in quanto si ritiene che solo le azioni che possono essere effettivamente realizzate nella nostra scuola possono dare al Piano efficacia ed efficienza.

Il Piano sarà revisionato almeno con cadenza annuale e tutte le azioni prevedono una misurazione degli obiettivi che ogni azione si prefigge.

Premessa sul tema: il fenomeno del Bullismo e del cyberbullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo con caratteristiche peculiari e distintive quali:

- ✓ l'intenzionalità: il comportamento aggressivo è messo in atto volontariamente;
- ✓ la sistematicità: l'azione violenta è costante nel tempo;
- ✓ l'asimmetria di potere: tra le parti coinvolte vi è una differenza di potere dovuta alla forza fisica, all'età o al numero dei partecipanti.

Il Bullismo può assumere diverse forme, alcune evidenti ed esplicite, altre sottili e sfuggenti agli occhi degli adulti:

- ✓ bullismo fisico: è una forma di violenza diretta, nello specifico "il picchiare";
- ✓ bullismo verbale: il bullo utilizza in questo caso la parola per arrecare danno;
- ✓ bullismo indiretto: in cui i comportamenti del bullo non sono rivolti direttamente alla vittima ma fanno in modo di nuocerle nelle relazioni sociali.

Il bullismo interessa un gran numero di studenti, maschi e femmine, con una percentuale in aumento nelle regioni italiane del sud. Decresce con il passaggio dalla scuola del primo ciclo a quella del secondo ciclo. Tuttavia gli studenti tutti sono coinvolti, anche coloro che non ne prendono parte attiva. Infatti distinguiamo:

- ✓ Il bullo: l'attore principale dell'azione violenta;
- ✓ L'aiutante: colui che è sempre in compagnia del bullo e lo sostiene;
- ✓ Il sostenitore: sostiene e giustifica le azioni del bullo, magari anche solo ridendo;
- ✓ Il difensore: chi prende le difese della vittima;
- ✓ L'esterno: colui che, pur assistendo, non fa nulla;
- ✓ La vittima: il ragazzo o la ragazza presa di mira dal bullo.

Molti autori sottolineano la continuità tra bullismo e **cyberbullismo**, affermando che oltre l'80% delle cybervittime sono anche vittime faccia a faccia e circa il 90% dei cyberbulli sono anche bulli a scuola. Nonostante la sovrapposizione tra i due fenomeni, ci sono anche specificità che rendono il cyberbullismo potenzialmente molto più offensivo per la vittima. Tra queste, vanno segnalate:

- ✓ L'intrusività dell'attacco che non è circoscritto al solo tempo a scuola ma prevede anche spazi privati e tempi privati;
- ✓ L'impatto comunicativo dell'azione che non è ristretta solo al gruppo-classe ma ha come riferimento il villaggio globale e potenzialmente un pubblico infinito;
- ✓ La natura pubblica del contesto, in quanto un video clip girato per mettere in imbarazzo una persona può essere divulgato in poco tempo ed è difficile da recuperare;
- ✓ La difficoltà di disconnettersi dall'ambiente cyber;
- ✓ L'anonimato del bullo, che gli permette di agire segretamente e diffondere più rapidamente il materiale compromettente. Inoltre, proprio l'anonimato del cyberbullo può contribuire a ridurre il senso di responsabilità morale degli attori verso le vittime.

Pertanto il bullismo ed il cyberbullismo possono avere conseguenze devastanti per la vittima. Si rimane segnati da una ferita profonda che può sfociare in gesti estremi, come le cronache recenti testimoniano. Anche chi non arriva al suicidio soffre di disaffezione, demotivazione scolastica, di disturbi psicosomatici, ansia, depressione, difficoltà di adattamento personale e lavorativo nel breve e nel lungo periodo.

Per questo è importante intervenire, per ridurre la sofferenza della vittima e per aiutare il bullo intraprendendo un percorso di recupero.

(Per un approfondimento sul tema si rimanda a: E. Menesini, A. Nocentini, B. E. Palladino, *Prevenire e contrastare il bullismo ed il cyberbullismo*, Il Mulino, Bologna 2017).

Composizione del Gruppo operativo

Gruppo GLI ,Team digitale, Gruppo per la didattica.

Docenti referenti: Prof.ssa Bellisario Rosamaria, Prof.ssa D'Andreamatteo Michela.

Le Azioni da intraprendere

Azioni suggerite per alunni di scuola dell'Infanzia e di scuola Primaria:

- *Valorizzare la comunicazione interpersonale*
- *Costruire contesti di ascolto non giudicanti*
- *Progettare momenti "dedicati" di pratica del dialogo*
- *Realizzare ed affiggere immagini-messaggio - anche prodotti dagli scolari - all'interno delle scuole*
- *Installare una "cassetta help" per richieste di aiuto o denunce di soprusi*
- *Svolgere azioni di sensibilizzazione e collaborazione con l'editoria dei bambini*

Azioni suggerite per alunni di scuola secondaria di I grado:

- *Educare alla cittadinanza attiva*
- *Creare ambienti inclusivi che valorizzino le differenze*
- *Celebrare i successi e creare un clima positivo in aula*
- *Promuovere campagne informative che coinvolgano anche i genitori*
- *Valutare periodicamente e aggiornare le pratiche di uso delle tecnologie prevedendo delle modalità formative e informative riguardo all'uso corretto dei mezzi informatici.*
- *Effettuare, in particolare, formazione sui rischi presenti in rete, sollecitandone un uso consapevole.*
- *Educare gli studenti alla prudenza, a non fornire dati e informazioni personali, ad abbandonare siti dai contenuti inquietanti, a non incontrare persone conosciute in rete senza averne prima parlato con i genitori.*
- *Mostrare agli studenti come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione.*
- *Spiegare agli alunni che comportamenti illeciti nel mondo reale (es. insultare una persona, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio, ecc..) lo sono anche in quello virtuale (nella rete internet).*
- *Diffondere la conoscenza del codice disciplinare per gli studenti elaborato dalla scuola.*
- *Incoraggiare discussioni all'interno della classe sui siti che gli alunni trovano interessanti e divertenti ed invitarli a parlare dei siti in cui hanno incontrato argomenti che li hanno preoccupati o spaventati.*

- *Controllare periodicamente l'hard disk dei computer della scuola ed eliminare eventuali video, immagini o testi offensivi, avendo cura di conservarne una copia utile per eventuali e successivi accertamenti.*
- *Promuovere la visione di filmati come spunto per aprire dibattiti.*

In riferimento alle "Linee-guida" per le azioni di contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo" emanate dall'USR Abruzzo, si prevedono le seguenti Azioni da intraprendere:

- ✓ per gli alunni della scuola dell'Infanzia e di scuola Primaria: attività interdisciplinari per un'educazione alle emozioni; compilazione di un questionario relativo alle tematiche in esame e discussione in classe; individuazione di regole di comportamento contro il bullismo esposte su un cartellone; lettura ad alta voce (in classe) di un libro relativo al bullismo, con successive attività di animazione della lettura; visione di un film o cartone animato sul tema.
- ✓ Azioni per gli alunni di scuola Secondaria di I grado: letture tratte dai seguenti libri: Amy Goldman Koss, "*Girls*" (romanzo sul bullismo al femminile); Mariella Fiore, "*In bilico*" (romanzo di formazione); lettura di una testimonianza di un ragazzo vittima di bullismo. Alcuni consigli per le vittime del bullismo dal sito della Polizia di Stato (www.poliziadistato.it). Laboratorio di scrittura creativa (lettera di risposta ad un ragazzo vittima di bullismo); creazione di cartelloni e altro materiale illustrativo che documenti il percorso svolto. Visione del film "Il Ragazzo Invisibile" di G. Salvatores con successivo dibattito. Visione di video in lingua inglese (dal sito www.youtube.com) contenenti campagne di sensibilizzazione europee. Incontri – dibattito con Polizia Postale e Forze dell'Ordine.
- ✓ L'Istituto continua a partecipare al **Progetto Generazioni Connesse**.



Il progetto **Generazioni Connesse**: nasce per promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media da parte dei più giovani. E' un progetto coordinato dal **MIUR** (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e **co-finanziato dalla Commissione Europea** nell'ambito del programma Safer Internet. Unisce alcune delle principali realtà italiane che si occupano di questo tema: **Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Polizia Postale e delle Comunicazioni, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. , Movimento Difesa del Cittadino.**

Partecipazioni ad eventi



✓ **#UnNodoBlu** contro il bullismo. "Be the change: unite for a better internet" è lo slogan del **Safer Internet Day**, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete istituita e promossa dalla Commissione Europea che si celebra il 6 febbraio, in contemporanea in oltre 100 nazioni di tutto il mondo. Obiettivo dell'evento: far riflettere le ragazze e i ragazzi non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuna e ciascuno nella realizzazione di internet come luogo positivo e sicuro. In concomitanza con il **Safer Internet Day**, si terrà la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola dal titolo "Un Nodo Blu – le scuole unite contro il bullismo". Un'iniziativa lanciata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Piano nazionale contro il bullismo. Le studentesse e gli studenti, gli istituti scolastici e i partner che aderiscono all'iniziativa conddivideranno e rilanceranno attraverso i loro canali di comunicazione il "nodo blu", simbolo della lotta nazionale delle scuole italiane contro il bullismo. La Giornata sarà anche l'occasione per presentare le migliori proposte didattiche in tema di prevenzione e contrasto del bullismo.

PIANO DELL'ORIENTAMENTO

I.C. DON MILANI – LANCIANO

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo.

Nelle Linee Guida per l'Orientamento Permanente del MIUR troviamo la seguente definizione di **ORIENTAMENTO**, come ***"insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate"***.

1. ANALISI DEI PROCESSI STORICI CHE HANNO DETERMINATO UNA "CRISI" DEL LAVORO

-GLOBALIZZAZIONE

Per globalizzazione l'OCSE intende il processo, enormemente accelerato a partire dagli anni '70, per cui mercati e produzione nei diversi paesi sono diventanti sempre più interconnessi, attraverso lo scambio di beni e servizi e il movimento di capitale e tecnologia. Ma la globalizzazione non si riferisce soltanto ai mercati perché in realtà comprende ogni aspetto dalla vita moderna, da come si mangia a come ci si veste, dalla musica che si ascolta alle tecnologie che si usano. L'espressione "villaggio globale" è stata coniata proprio per indicare un mondo unico, senza frontiere, dove tutto e tutti sono sempre raggiungibili. Se da una parte è vero che la globalizzazione abbia portato ad un migliore accesso alle informazioni e ai servizi, dall'altra è ormai fuori dubbio che i benefici siano stati alquanto limitati nelle popolazioni più povere del Sud del mondo, e che anche nei cosiddetti paesi industrializzati ci siano state conseguenze pesanti soprattutto nel settore lavorativo. Basti citare i tanti casi di delocalizzazione di aziende in paesi in cui il costo del lavoro è più basso e sono minori le difese contrattuali. Le recenti crisi economiche e finanziarie stanno sollevando nuovi interrogativi sulle politiche finora adottate in nome della globalizzazione.

-AUTOMAZIONE

L'impatto della robotica e dell'automazione nel settore lavorativo è oggetto di analisi ormai da diversi anni. La vera sfida si giocherà non tanto sull'evitare la sostituibilità uomo-automa per lavori tutto sommato anche usuranti, ma nel far colmare in fretta il gap formativo che potrebbe cogliere di sorpresa gli addetti di alcuni settori specifici, che tra pochi anni dovranno gestire software avanzati per l'automazione dei processi produttivi. E' stato calcolato che circa il 50% delle attività lavorative (in particolare quelle che hanno a che fare con mansioni puramente fisiche o di raccolta e analisi dati) potrebbero essere sostituite – anche se non completamente – da robot. Ma non sarà così per tutte le attività di gestione e amministrazione, per i lavori che richiedono creatività o competenze sociali, per quelli in cui occorre prendere decisioni in base a variabili imprevedibili, per cui una bella fetta del settore lavorativo sarà ancora in mano umana.

2. SOLUZIONI POSSIBILI

L'attuale crisi del lavoro si può affrontare offrendo percorsi formativi che puntino su:

- Creatività

- Competenze sociali
- Flessibilità
- Specializzazione in settori strategici e innovativi
- Doti imprenditoriali e manageriali

3. RUOLO DELLA SCUOLA

La centralità del ruolo della scuola come soggetto promotore di orientamento è definita in modo chiaro nelle Linee guida sull'Orientamento Permanente, ribadendo i concetti chiave del "*lifelong learning*", del "*lifewide learning*", del "*lifelong guidance*" e del "*career guidance*".

L'orientamento è un'attività interdisciplinare e, in quanto tale, un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate.

Al centro di questa attività interdisciplinare non può che esserci l'alunno con i suoi bisogni e le sue esigenze specifiche, a cui si devono fornire conoscenze e competenze che lo rendano consapevole della propria identità e in grado di confrontarsi con un mondo sociale sempre più complesso e mutevole. Quanto più il soggetto acquisirà consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto un proprio progetto di vita.

Nel nostra scuola l'alunno viene avviato a tale percorso di maturazione attraverso il lavoro scolastico dei vari ordini di scuola, che parte dalla primaria fino ad intensificarsi e concludersi con il triennio della secondaria di 1° grado. Infatti l'orientamento costituisce il filo conduttore sia in senso verticale (come sviluppo di capacità individuali dalla primaria alla secondaria), sia in senso orizzontale (come legame di obiettivi comuni tra i diversi percorsi disciplinari).

Gli anni della primaria e il primo della secondaria sono fondamentali in questo senso, in quanto le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità, e questo risulta essere fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie e per affrontare le successive scelte di vita scolastica e professionale.

Per conseguire i traguardi formativi, le discipline sono lo strumento più idoneo a sviluppare e affinare le abilità necessarie per acquisire conoscenze utili a comprendere la realtà e a collocarsi in relazione con essa.

Le attività specifiche previste, seguiranno la seguente calendarizzazione:

Settembre

Contatti con le istituzioni scolastiche che hanno accolto gli alunni in uscita dal precedente a.s., in particolare, ma non solo per alunni H e BES.

Ottobre - Novembre

Somministrazione agli alunni di questionari introduttivi e affrontare importanti problematiche adolescenziali.

Incontro con esperti esterni che rappresentano il mondo del lavoro e della scuola.

Conoscere le offerte formative presenti sul territorio ed i relativi sbocchi occupazionali.

Novembre – Dicembre- Gennaio

Conoscere l'organizzazione della Scuola Secondaria di II grado

Incontri con i docenti orientatori degli Istituti superiori del territorio.

Partecipazione a stage e giornate di scuola aperta presso alcuni istituti della provincia.

Visita con esperti esterni presso importanti realtà produttive della provincia.

Somministrazione di test psico-attitudinali.

Formulazione del Consiglio Orientativo da parte dei Consigli di Classe.
Incontro con i genitori e consegna del Consiglio Orientativo.

Particolare attenzione verrà posta inoltre nell'offrire:

- esperienze che entreranno a far parte del *portfolio* dell'alunno: "i ragazzi devono vivere il futuro"
- ambienti di apprendimento avanzati
- visite d'istruzione e visite didattiche mirate all'orientamento
- orientamento per le famiglie
- formazione dei docenti alle NT
-

TUTOR DELL'ORIENTAMENTO

Al fine di conseguire gli obiettivi del Piano per l'orientamento viene istituito un «tutor dell'orientamento», ossia una figura esperta sia del sistema scolastico e in particolare dell'istituzione in cui opera sia del sistema orientamento.

Il tutor come figura/funzione specializzata tiene il presidio operativo di una gamma di azioni che insieme si pongono come obiettivo il raggiungimento di precise traguardi, coordinando tutte le risorse utili allo scopo per integrare il lavoro dei singoli docenti e per ricondurre a unitarietà i contributi forniti da ciascuno e anche quelli provenienti dall'esterno.

PIANO DI CONTINUITÀ

"L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo col secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione." (I. N. per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo)

Il passaggio tra i diversi gradi di istruzione rappresenta un momento delicato per ogni alunno/a e per i genitori. Ogni ragazzo/a ha diritto ad avere un percorso scolastico equo ed unitario che riconosca e promuova le proprie potenzialità, la propria individualità e la pari dignità educativa in ogni grado di scuola.

Obiettivo fondamentale della proposta educativa della scuola è lo sviluppo e la maturazione di tutte le componenti della personalità dell'alunno al fine di garantire "un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità".(C.M.n°339/92)

Diventa quindi necessaria la realizzazione di un progetto di continuità nella formazione di base, che, attraverso la realizzazione di curricoli comuni, partendo dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, accompagni il ragazzo/a in un percorso uniforme, evitando le fratture dei vari segmenti di istruzione ed aiutandolo nel superamento delle specifiche difficoltà presenti negli "anni ponte".

Come si afferma nella C.M. n° 339/92, la continuità non è "né uniformità né mancanza di cambiamento; essa consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola."

La scuola garantisce una "continuità educativa, didattica e organizzativa verticale (dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado) ed orizzontale (i collegamenti tra le scuole, le famiglie e il territorio), come condizione per un lavoro in rete fondato sulla reciprocità, sulla cooperazione e sulla condivisione."

La continuità si attua a vari livelli:

- **comunicativo**, nella misura in cui le decisioni unitarie vengano preparate da attività di gruppi misti, attuando scambi di informazioni tra tutti i segmenti educativi e le cui attività, pur restando indipendenti, siano reciprocamente conosciute;

- **raccordativo**, quando, nell'atto di individuare problemi comuni ai segmenti contigui agli ordini successivi), si progettino attività specifiche per affrontarli, realizzando insieme alcuni interventi, come la valutazione d'uscita e d'ingresso, la continuità curricolare, i gruppi di livello, i progetti specifici legati al territorio,

- **di progettazione curricolare**, allorché nell'Istituto vengano formati *team* "misti" di docenti per tutti i segmenti, in rapporto ai bisogni, alle competenze, al progetto comune. In tal caso tutta l'attività didattica è progettata, condotta, valutata da *team* "misti" di docenti; il curriculum è realmente continuo, in quanto tutti gli insegnanti operano lungo tutti i segmenti.

LA CONTINUITÀ NELL'ISTITUTO VEDE LA SEGUENTE ARTICOLAZIONE:

CONTINUITÀ VERTICALE

Ha come obiettivo quello di prevenire le difficoltà di passaggio tra i diversi segmenti scolastici ed i conseguenti fenomeni di disagio, quali l'abbandono scolastico. Essa viene scandita in:

- **Continuità curricolare:** Al fine di garantire l'estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia i saperi disciplinari o trasversali, sia i campi esperienziali, a partire dall'anno scolastico 2017-2018 la nostra scuola prevede la costituzione di dipartimenti disciplinari in verticale. I dipartimenti, divisi in ambiti, permettono di raccordare l'azione educativa nei tre gradi di istruzione individuando gli obiettivi formativi, le competenze trasversali, gli obiettivi di apprendimento ed i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza ed alle discipline.

Al fine di garantire l'“unitarietà del sapere” e di favorire il confronto e la collaborazione tra i docenti, l'Istituto prevede la realizzazione di progetti comuni ai tre gradi di istruzione: progetto *Erasmus*, progetto Emozionabile, progetto Lettura, progetto *Coding*, progetto Lettorato.

- **Continuità metodologica:** I tre segmenti condividono metodologie didattiche attive che pongono l'alunno/a al centro del proprio processo formativo. I docenti non si limitano più a trasmettere semplicemente nozioni, dati e definizioni da imparare a memoria, ma devono saper attivare strategie di insegnamento che permettano a tutti gli alunni/e di imparare in modo significativo ed autonomo, di fare ricerca facendo leva sulla propria curiosità, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme. Tutto ciò si esplica attraverso una didattica per competenze che richiede un ambiente di apprendimento:

- ✓ che riconosca l'importanza delle relazioni e favorisca le abilità sociali
- ✓ che faccia leva sul lavoro cooperativo
- ✓ nel quale ogni alunno/a possa trovare le strategie più adatte per conseguire un apprendimento soddisfacente e significativo.

La didattica per competenze, mettendo in gioco le potenziali caratteristiche e doti di ciascuno, consente di valorizzare le eccellenze e di non deprimere gli studenti più deboli o con significativi disturbi di apprendimento. Oltre alla classica lezione frontale o dialogata, che va limitata a brevi momenti, la nostra comunità docente opera attraverso lavori di gruppo, *problem solving*, realizzazione di compiti significativi.

- **Continuità valutativa:** nell'ottica di una didattica per competenze la valutazione assume un ruolo centrale; i criteri di valutazione devono essere gradualità e uniformi, coerenti con i differenti gradi di istruzione, per realizzare un vero “ponte” tra i profili in uscita e i prerequisiti di ingresso. I *team* “misti” dei docenti:

- Predispongono una scheda informativa sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla quinta classe della scuola primaria con relativo certificato delle competenze.
- Prendono accordi per una continuità nella valutazione tra la scuola primaria e secondaria; in particolare i docenti delle classi ponte predispongono prove in uscita per la classe quinta della scuola primaria e in entrata (*test d'ingresso*) per le classi prime nella scuola secondaria di primo grado.
- Predispongono un fascicolo personale dell'alunno/a, a partire dalla scuola dell'infanzia.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Ha il compito di promuovere l'integrazione con la famiglia ed il territorio e di pervenire ad un confronto e alla condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni formativi dell'alunno, per favorire la sua crescita armoniosa. Le azioni mirano anche alla prevenzione del disagio e della dispersione, attraverso la realizzazione di un clima relazionale positivo tra i docenti dei diversi gradi di istruzione.

L'Istituto opera sul territorio attivando:

- la cooperazione in rete con le altre Istituzioni scolastiche e agenzie formative;
- forme di collaborazione con l'Amministrazione locale (Comune) e in particolare con gli Assessori alla Cultura, Pubblica istruzione, Attività Sportive e servizi Sociali per una progettazione integrata dell'offerta formativa;
- rapporti con i servizi sociali e ASL per gli alunni con disabilità e per i casi più problematici;
- collaborazione con gli Istituti di istruzione secondaria di II grado presenti nel territorio per attività di orientamento e formazione;
- collaborazione con le Università e con l'Istituto "De Titta-Fermi" per attività di tirocinio e formazione del personale.

L'Istituto sulla base delle varie offerte del territorio stabilisce anno per anno le iniziative alle quali aderire e informa tempestivamente le famiglie sulle scelte operate e sugli incontri programmati (assemblee, colloqui individuali, consigli d'interclasse ed intersezione).

AZIONI DI CONTINUITÀ

Obiettivi

- costruire un percorso sereno nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria ed alla scuola secondaria di I grado;
- favorire una prima conoscenza dei nuovi ambienti scolastici e del personale educativo;
- operare scelte didattiche ed educative in sintonia con quelle intraprese nel ciclo scolastico precedente;
- creare situazioni di collaborazione e interazione;
- orientare le famiglie nella conoscenza delle specificità dei diversi gradi di istruzione.

PIANI DI RACCORDO CURRICOLARE

- Incontri, prima dell'inizio delle attività scolastiche, tra docenti delle classi terminali/iniziali di ciascun grado aventi ad oggetto lo scambio di informazioni/osservazioni, con particolare riguardo alle situazioni problematiche;
- formazione classi: gli insegnanti scambiano informazioni riguardanti gli alunni in uscita per una corretta formazione delle classi;
- incontro tra insegnanti dei diversi segmenti scolastici per programmare le attività di laboratorio nel periodo di settembre;
- incontri tra i docenti dei tre gradi di istruzione nel mese di settembre, per programmare le attività previste nei progetti di Istituto: progetto *Erasmus*, progetto Emozionabile, progetto Lettura, progetto *Coding*, progetto Lettorato, Progetto ManinArte, *Baby English*, Progetto musica;
- visita degli insegnanti della scuola secondaria di I grado presso le classi quinte della scuola primaria per attività laboratoriali (*coding*, seconda lingua straniera) (novembre/dicembre)
- visita degli alunni dell'ultimo anno di scuola d'infanzia presso le classi prime della scuola primaria dell'Istituto per incontrare i compagni dell'anno precedente e successiva visita presso le classi quinte per conoscere i futuri insegnanti (aprile/maggio);
- attività laboratoriali comuni tra gli alunni delle "classi ponte" dei tre gradi di istruzione; l'avvio dei laboratori è previsto per il primo quadrimestre; le "classi

ponte” vengono “aperte” per condividere attività di continuità ipotizzate, spazi e docenti.

- realizzazione di un diario scolastico di Istituto che evidenzia le attività svolte durante l’anno scolastico nei tre gradi di istruzione; calendario scolastico di istituto a tema AMOLANCIANO in collaborazione con la *Onlus* “Lorenzofacciungoal” e la *Onlus* “Amici del Don Milani”;
- corsi di formazione/certificazione *Cambridge: Movers* e *Ket* rispettivamente per le classi quinte della scuola primaria e terze della secondaria di I grado. Questi corsi rappresentano un primo approccio all’esperienza della certificazione che, nei livelli successivi, diventa elemento qualificante e spendibile nel mondo universitario e del lavoro;
- “*Open day*”. Nei mesi di dicembre/gennaio sono previste visite nelle scuole da parte di alunni e genitori per conoscere i nuovi spazi scolastici: durante questi incontri gli insegnanti presentano ai genitori dei futuri alunni le linee essenziali dell’offerta formativa prima delle iscrizioni.

PROGETTUALITÀ

Denominazione progetto	LETTURA CHE PASSIONE! ATTIVITÀ ALTERNATIVA all'IRC
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. Risultati a distanza
Traguardo di risultato	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo	- Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula. - Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza.
Altre priorità	Iniziativa di "invito all'ascolto" finalizzato al rilancio della funzione della lettura, rivendicando in tal modo il potere evocativo della parola, in contrapposizione ad un'invasiva cultura dell'immagine.
Situazione su cui interviene	2 alunni della III A del plesso di Olmo di Riccio
Attività previste	Lettura di romanzi e di racconti adatti all'utenza di riferimento.
Risorse finanziarie necessarie	Contributo scuola
Risorse umane (ore) / area	DOCENTE: Di Pietro Milena
Altre risorse necessarie	libri ed audiovisivi.
Indicatori utilizzati	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</u> - Promuovere il piacere e l'interesse per la lettura; - Acquisire atteggiamenti positivi di ascolto; - Leggere e comprendere testi di vario genere; - Conoscere diverse modalità di lettura; - Promuovere l'utilizzo del Dizionario per migliorare le proprie conoscenze lessicali
Stati di avanzamento	Il piacere della lettura comporta il raggiungimento, attraverso una naturale progressione nella competenza personale, della capacità di comprensione, di confronto e di rielaborazione dei testi scritti, l'affinamento della sensibilità estetica e del senso critico, lo sviluppo di abilità complesse che contribuiscono alla crescita globale ed equilibrata dell'uomo e del cittadino, il quale, comprendendo profondamente i messaggi da cui è sollecitato, confronta, riflette, decide autonomamente.
Valori / situazione attesi	I momenti di verifica saranno svolti in itinere, tramite l'osservazione e l'ascolto degli alunni.

Denominazione progetto	Baby English
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Il progetto si propone di aiutare i bambini a familiarizzare con suoni di una lingua diversa da quella madre, a memorizzare le parole per costruire un vocabolario iniziale per poi arrivare al riconoscimento ed alla produzione di alcune espressioni e strutture che siano modelli per tutto ciò che verrà in seguito.
Attività previste	Tutte le attività saranno proposte sotto forma di gioco con l'uso di flashcards, disegni, immagini, nonché l'uso di lettore CD per l'ascolto di canzoni e semplici dialoghi
Risorse finanziarie necessarie	Contributo scuola
Risorse umane (ore) / area	Insegnanti di L2
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	Il livello di raggiungimento dei risultati verrà verificato attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini nel contesto specifico dell'esperienza vissuta
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	L'aspettativa riguarda la crescita intellettuale e culturale dei bambini, la stimolazione di un atteggiamento favorevole per lo studio delle lingue e la formazione di una base solida per la pronuncia e l'intonazione della lingua straniera

Denominazione progetto	"IO GIOCO CON LA MUSICA"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Scuola dell'infanzia di Marcianese (in continuità)
Attività previste	☐ Introduzione alla pulsazione e alla combinazione di semplici cellule ritmiche attraverso l'uso di parole ritmiche. ☐ Giochi di riproduzione ritmica. ☐ Repertorio di filastrocche, nenie, conte, girotondi per un'immediata applicazione di quanto appreso. ☐ Conoscenza, esplorazione sonora e pratica di strumenti a percussione e di qualsiasi oggetto sia fonte di suoni. ☐ Composizione - Improvvisazione. ☐ Percezione - distinzione di suoni e rumori prodotti dall'ambiente e loro selezione. ☐ Composizione - Esecuzione di partiture che, attraverso la scrittura, rappresentino suoni esplorati. ☐ Scoperta della voce e delle sue possibilità mediante riproduzione di suoni e rumori dell'ambiente circostante. ☐ Accompagnamento ritmico con strumenti a percussione dei brani in repertorio.
Risorse finanziarie necessarie	Il progetto prevede incontri di una o due ore a settimana per classe, per un totale di 20 ore a classe, al costo di € 20.00 a bambino
Risorse umane (ore) / area	Docenti interni Esperta: Giusy Angelica Di Nardo
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	- la socializzazione, lo sviluppo di concentrazione e memoria; - l'esplorazione dello spazio, e la conseguente consapevolezza psico - motoria; - sviluppo di senso ritmico e coordinazione; - scoperta delle caratteristiche del suono, anche attraverso il movimento; - uso corretto della voce; - movimenti in coreografie; - traduzioni grafico - pittoriche del suono e del movimento (partiture); - sonorizzazioni e drammatizzazioni di storie e favole;
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Il progetto si concluderà con uno spettacolo finale che presenterà il lavoro svolto in classe dai bambini.

Denominazione progetto	Coding...dal Progetto al Curricolo.
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	Attività laboratoriale privilegiante osservazione, imitazione, confronto ed alternanza di ruoli tra studente ed insegnante.
Situazione su cui interviene	Scuole secondaria di I grado dei comuni di Lanciano e Frisa; Scuola primarie dei comuni di Lanciano e Frisa; Scuole dell'Infanzia dei comuni di Lanciano e Frisa;
Attività previste	Durante il corso delle progetto nella SCUOLA DELL'INFANZIA saranno previste attività di ludo-coding (playful coding activities) realizzate in modalità unplugged in quanto molte classi non dispongono di dotazione tecnologica. In alcune classi, che invece, dispongono di dotazione tecnologica (LIM) saranno svolte attività sul corso 1 della piattaforma code.org. In tutte le classi sono inoltre previsti giochi interattivi imperniati sul collaborative learning e la peer education che coinvolgeranno i bambini al pensiero computazionale. Saranno a disposizione per tutte le classi d'Istituto le seguenti strumentazioni tecnologiche: Bee-Bot, Blue-Boot, stampanti 3D, penne 3D e Dash e Dot. Nella scuola PRIMARIA saranno svolte in tutte le classi attività unplugged, introduttive al pensiero computazionale, ed attività "tecnologiche" dove la dotazione tecnologica lo consenta. Le attività in piattaforma saranno realizzate con ausilio della LIM dove presente i ragazzi, mentre per le altre si potrà procedere in modalità BYOD (BRING YOUR OWN DEVICE). In tutte le classi della scuola SECONDARIA Inferiore verranno realizzate lezioni di un'ora in cui i ragazzi si cimenteranno in una serie di esercizi interattivi quali "Il Labirinto", o "Guerre Stellari" o "Minecraft" o "Frozen" o "l'artista" e l'utilizzo di linguaggi visuali quali: Scratch. Anche in questo caso le attività in piattaforma saranno realizzate con ausilio della LIM ove presente, mentre per le altre si potrà procedere in modalità BYOD (BRING YOUR OWN DEVICE). Oltre ad attività unplugged e tecnologiche, saranno realizzati laboratori di introduzione alla robotica educativa attraverso attività di trasformazione di disegni in piccoli circuiti elettrici con materiale di facile consumo. I ragazzi realizzeranno attività anche con l'ausilio di lego we do.

Risorse finanziarie necessarie	Costi previsti per materiali, viaggi, abbonamenti, o qualunque altra cosa che richieda pagamenti o rimborsi, escluse le spese di personale.
Risorse umane (ore) / area	Insegnanti gruppo Coding.
Altre risorse necessarie	Non sono previste altre risorse.
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	Intermedio: 2°anno del Progetto
Valori / situazione attesi	Eventuale manifestazione finale con coinvolgimento delle famiglie e autorità locali

Denominazione progetto	DIVERTISCUOLA
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo	Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.
Altre priorità	Vivere esperienze formative positive al termine delle attività scolastiche. • Migliorare le relazioni con gli insegnanti e gli alunni appartenenti a classe diverse dalla propria. • Considerare la scuola come luogo di crescita, divertimento e socializzazione. ✓ Promuovere la collaborazione e la cooperazione tra i bambini. ✓ Favorire la formazione di comportamenti responsabili. ✓ Incrementare lo sviluppo del pensiero critico attraverso attività ludiche e sportive. Rafforzare la consapevolezza che, attraverso le attività sportive e manipolative, è necessario l'utilizzo consapevole delle regole.
Situazione su cui interviene	TUTTI GLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE DELL'ISTITUTO
Attività previste	Viene scelto un macro-tema sul quale lavorare. Tutti gli educatori dovranno organizzare le proprie attività tenendo conto del tema prescelto. Gli alunni vengono divisi in gruppi che possono essere misti (gruppi con alunni provenienti da varie classi) oppure di classe (gruppi classe). La giornata viene organizzata con attività sportive, manipolative, musicali e teatrali (basket, volley, nuoto, tiro con l'arco, equitazione...). Al termine del progetto si organizza una manifestazione conclusiva. • ✓
Risorse finanziarie necessarie	Contributo scuola Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	Insegnanti: vengono individuati dei tutor giornalieri che hanno il compito di sorvegliare i gruppi o eventualmente organizzare attività laboratoriali in piccoli gruppi.
Altre risorse necessarie	Istituzione scolastica (insegnanti tutor), esperti esterni (associazioni sportive, musicali, teatrali disponibili sul territorio)
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Manifestazione conclusiva

Denominazione progetto	EmozionAbile – Diversamente uguali
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. - Progettare materiale e percorsi didattici più efficaci, alla luce del percorso formativo seguito e delle esperienze professionali realizzate. - Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Favorire l'acquisizione del senso di appartenenza alle comunità familiare, scolastica e territoriale. Favorire processi d'inclusione
Attività previste	Incontri con autori ed esperti esterni Attività laboratoriale (con compiti di realtà) privilegiante osservazione, imitazione, confronto e alternanza di ruoli tra studente e insegnante Seminari e convegni Concorso d'istituto Rassegna finale con esposizione dei lavori
Risorse finanziarie necessarie	Materiali e sussidi didattici Eventuali rimborsi spese per autori e relatori Spese per allestimento convegni Spese di trasporto per gli alunni
Risorse umane (ore) / area	gruppo di lavoro
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	Rispettare diversi punti di vista Partecipare attivamente alle attività Riflettere sui propri comportamenti Maturare un atteggiamento assertivo Avere consapevolezza dei valori Avere consapevolezza dei propri pregiudizi
Stati di avanzamento	Il progetto è triennale e ogni anno si approfondiranno alcune tematiche inerenti l'area della cittadinanza attiva. Nello specifico il primo anno si privilegeranno i temi dell'identità, dell'affettività, della cittadinanza e della legalità
Valori / situazione attesi	Alla fine del percorso gli alunni avranno acquisito la capacità di mettere in atto atteggiamenti di condivisione, di ascolto, di rispetto dell'altro in un contesto inclusivo

Denominazione progetto	<i>Jouons le français!!!</i>
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo	- Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze. - Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. - Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. - Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza.
Altre priorità	
Situazione su cui interviene	CLASSI INTERESSATE: IB, IIB, IIIA e IIIB DEL PLESSO DI MARCIANESE
Attività previste	Per la classe prima e per la seconda, si terrà conto che si tratta dell'avvio alla seconda lingua comunitaria e nel corso dell'anno saranno affrontati gli obiettivi che si riferiscono alla lingua orale (comprensione e produzione). Per le classi terze si avvierà un processo graduale di avvicinamento alla lingua scritta, la produzione linguistica resterà semplice e funzionale alla comunicazione.
Risorse finanziarie necessarie	Docenti interni Esperta: Alessandra Delreno Contributo scuola
Risorse umane (ore) / area	Tenendo conto che tutti i gruppi classe sono numerosi, le attività saranno svolte da due insegnanti in compresenza per un'ora alla settimana in ogni classe. A seconda delle esigenze, gli alunni lavoreranno collettivamente o a piccoli gruppi in classe, in palestra e/o nel cortile della scuola.
Altre risorse necessarie	Carta, cartoncino bristol bianco e colorato, pennarelli a punta grossa, colla stick e Vinavil, fogli di carta da pacchi bianca, nastro adesivo, cd, toner nero e colorato, due marionette, LIM, computer, macchinetta fotografica digitale.
Indicatori utilizzati	<u>OBIETTIVI GENERALI</u> 1) Arricchire lo sviluppo cognitivo offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze. 2) Avviare gli alunni, attraverso lo strumento linguistico, alla comprensione di altre culture e di altri popoli. 3) Sviluppare le competenze di comprensione della lingua orale. 4) Avvicinare gli alunni alla lingua scritta. <u>OBIETTIVI SPECIFICI</u> 1) Imparare a salutare.

	2) Sapersi presentare. 3) Saper porre e rispondere a semplici domande. 4) Parlare di sé (dire la propria età, se si hanno fratelli o sorelle, se si hanno animali). 5) Descrivere caratteristiche fisiche. 6) Apprendere semplici filastrocche e canti. 7) Conoscere alcune parti del corpo, i numeri, i colori, i giorni della settimana, i mesi dell'anno e il nome di alcuni alimenti. 8) Comprendere alcuni comandi. <u>COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA</u> 1) Comunicazione nella lingua francese 2) Sviluppare la competenza digitale 3) Imparare ad imparare 4) Incrementare le competenze sociali e civiche 5) Potenziare il senso di iniziativa e imprenditorialità 6) Sensibilizzare alla consapevolezza ed espressione culturale
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	I momenti di verifica saranno svolti in itinere, tramite l'osservazione e l'ascolto della produzione linguistica degli alunni. Inoltre, per la fine dell'anno, sarà prevista una semplice forma di socializzazione ai genitori, di quanto i bambini avranno imparato durante il percorso svolto.

Denominazione progetto	Hello Children! Approfondimento di LINGUA INGLESE come ATTIVITÀ ALTERNATIVA all'IRC
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. Risultati a distanza
Traguardo di risultato	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo	- Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula. - Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza.
Altre priorità	Questo progetto si basa sulla consapevolezza che oggi tutti i bambini europei, ormai inseriti in un contesto sociale multietnico, devono essere educati alla multiculturalità ed alla conoscenza di culture e lingue diverse dalla propria.
Situazione su cui interviene	CLASSE: IB DEL PLESSO DI MARCIANESE
Attività previste	Le attività proposte seguiranno il programma di classe e saranno presentate in forma orale e ludica; fra le attività scelte, mirate primariamente a sviluppare ascolto e comprensione e, seppur in modo semplice e divertente, predominano attività di TOTAL PHYSICAL RESPONSE.
Risorse finanziarie necessarie	Contributo scuola
Risorse umane (ore) / area	DOCENTE: Delreno Alessandra
Altre risorse necessarie	Carta, cartoncino bristol bianco e colorato, pennarelli a punta grossa, colla stick e Vinavil, puppets, flashcards, giochi strutturati e non..., computer, macchinetta fotografica digitale
Indicatori utilizzati	<u>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</u> - Capacità di salutare e di presentarsi - Capacità di chiedere il nome a qualcuno - Capacità di eseguire semplici comandi - Capacità di recitare semplici filastrocche e canzoni - Capacità di contare fino a 10 - Capacità di identificare e nominare i colori - Capacità di identificare e nominare alcuni animali - Capacità di identificare e nominare alcuni giocattoli - Capacità di identificare e nominare i membri della famiglia
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	I momenti di verifica saranno svolti in itinere, tramite l'osservazione e l'ascolto della produzione linguistica degli alunni.

Denominazione progetto	"Io racconto una storia a te " Laboratorio teatrale
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Gli alunni della classe IV A Scuola Primaria di Olmo di Riccio
Attività previste	Una scrittura scenica originale che realizzi: - le dinamiche di relazione nell'azione scenica e nella musica di insieme; - l'uso del corpo-gesto e della voce come mezzi di comunicazione veramente significativi nella mediazione sia attoriale che musicale; - la comunicazione verbale, extraverbale e musicale in funzione dell'argomento, dello scopo e del destinatario; - l'esercizio della creatività come ricerca e soluzione interpretativa originale della realtà o degli argomenti trattati; - uno spettacolo finale.
Risorse finanziarie necessarie	Il progetto prevede un totale di 30 ore, al costo di € 40.00 a bambino
Risorse umane (ore) / area	Docenti interni Gabriele Tinari (attore-didatta) Stefano di Matteo (musicista) Vittoria Oliva (attrice)
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	spettacolo finale

Denominazione progetto	"LA SCUOLA SI-CURA DI ME"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici. - Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza.
Altre priorità (eventuale)	• Incentivare la creazione di una moderna coscienza di protezione civile. • Promuovere i concetti di sicurezza e prevenzione. • Rendere consapevoli delle situazioni di pericolo. • Conoscere i comportamenti basilari corretti da tenere per proteggere se stessi e gli altri.
Situazione su cui interviene	TUTTI I DOCENTI, IL PERSONALE ATA E GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO
Attività previste	Interventi formativi e informativi per personale docente e ATA e formazione di figure sensibili. Esecuzione di prove di evacuazione. Creazione di percorsi didattici diversificati per ordine di scuola sulla prevenzione e la conoscenza del rischio a scuola.
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	Gli esperti esterni con il compito di informare e formare. I responsabili di plesso con il compito di gestire e monitorare le attività. I docenti di classe con il compito di porre in atto percorsi didattici a tema e effettuare prove di simulazione di situazioni di pericolo.
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	✓ Promuovere la cultura della sicurezza. ✓ Saper individuare e riconoscere i fattori determinanti delle situazioni a rischio. ✓ Accrescere le competenze sul piano della consapevolezza del proprio e altrui benessere. ✓ Saper individuare pratiche comportamentali responsabili verso se stessi, gli altri e l'ambiente. ✓ Creare un contesto scolastico in cui sentirsi rassicurati e responsabili.
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Monitoraggio e valutazione in itinere

Denominazione progetto	"A SCUOLA...anche da casa: Lucia e Chiara insieme a noi"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula. - Adeguare pienamente alla normativa vigente la progettazione didattica riguardo agli alunni con DSA e con svantaggio. - Utilizzare figure esperte dei processi educativi e formativi per diffondere la cultura inclusiva secondo il dettato ICF. - Coinvolgere i docenti delle classi ponte nell'accompagnare l'allievo disabile nella fase di passaggio al grado successivo. - Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza.
Altre priorità	
Situazione su cui interviene	Alunni di scuola primaria e secondaria. Il progetto verrà svolto nei confronti delle alunne C. L. e C. C.
Attività previste	*Attività ludico-ricreative *Attività di narrazione di storie animate e dramatizzate *realizzazione di disegni e lavoretti *utilizzo del computer *utilizzo della lim per realizzare storie animate
Risorse finanziarie necessarie	cartelloni, palloncini, burattini a dita e non, bolle di sapone, libri sonori, piccoli strumenti musicali
Risorse umane (ore) / area	Docenti scuola primaria e secondaria
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Alla fine del primo e secondo quadrimestre verranno valutati l'impegno, la motivazione e la partecipazione dimostrati durante le attività.

Denominazione progetto	LETTORATO DI LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. 3) Incremento del numero degli allievi che seguono il giudizio orientativo. 4) Incremento del numero degli allievi che, usciti dal I ciclo, vengono ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di II grado
Traguardo di risultato (event.)	1) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base. 2) Confermare la percentuale degli allievi che seguono il consiglio orientativo al 90%.
Obiettivo di processo (event.)	- Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. - Sollecitare la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento. - Favorire il raccordo tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici - Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza. - Progettare materiale e percorsi didattici più efficaci, alla luce del percorso formativo seguito e delle esperienze professionali realizzate.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	ALUNNI CLASSI I-II-III DEI PLESSI DI LANCIANO E FRISA
Attività previste	Potenziamento uso delle funzioni comunicative orali. Attività tese al miglioramento della pronuncia dell'inglese. Conoscenza di alcuni aspetti peculiari della lingua inglese. Percorsi sulle 4 abilità per preparare gli alunni alla certificazione Cambridge: MOVERS (alunni classi I) e FLYERS (ALUNNI CLASSI II) e KET (ALUNNI CLASSI III) Lezioni frontali, dialogate e partecipate, lavoro a coppie e/o piccoli gruppi, ascolto di brani e visione di filmati in lingua, uso di slides.
Risorse finanziarie necessarie	Contributo scuola Contributo delle famiglie
Risorse umane (ore) / area	Insegnanti di Lingua Inglese: Loboizzo/Tupone/Cibotti/Di Pietro Insegnante madrelingua inglese
Altre risorse necessarie	Contributo delle famiglie: - Acquisto libro per esame Cambridge - Iscrizione ad esame Cambridge
Indicatori utilizzati	Incrementare la fluidità comunicativa in lingua. Migliorare la pronuncia. Ampliare il lessico. Conoscere maggiormente culture e civiltà straniere. Creare interesse per le lingue straniere.
Stati di avanzamento	Correzioni individuali e collettive degli esercizi svolti in classe, verifiche orali e scritte dei contenuti proposti.
Valori / situazione attesi	Conseguimento certificazione Cambridge

Denominazione progetto	"Il Mago di OZ"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Questo laboratorio vedrà i bambini coinvolti nelle avventure di Dorothy e i suoi 4 amici in viaggio verso la città di Esmeralda per incontrare il Mago di OZ e far esaudire i propri desideri.
Attività previste	Presentazione degli aspetti teatrali: ☐ Lettura del copione ☐ Spiegazione dei personaggi e della loro figura all'interno del testo teatrale ☐ Memorizzazione delle parti ☐ Spiegazione dei vari momenti che compongono uno spettacolo teatrale ☐ Movimento sulla scena ☐ Drammatizzazione ed interpretazione delle parti assegnate. Presentazione degli aspetti musicali: ☐ Ascolto dei brani ☐ Memorizzazione del testo ☐ Voce, respirazione ☐ Esecuzione ritmica ☐ Inserimento di movimenti che aiutano ad acquisire il senso ritmico
Risorse finanziarie necessarie	Il progetto sarà svolto durante le ore scolastiche. Le ore necessarie sono 20 ed il costo a bambino è di 25€.
Risorse umane (ore) / area	Docenti di classe Esperto: Giusy Di Nardo Angelica
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Saggio finale

Denominazione progetto	MANINARTE Laboratori d'arte
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. Favorire il raccordo tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici. Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza.
Altre priorità (eventuale)	Favorire il raccordo tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici. Attività laboratoriale privilegiante osservazione, imitazione, confronto.
Situazione su cui interviene	Il progetto in continuità con la scuola primaria, nasce dal desiderio di educare i bambini all'arte attraverso un percorso di scoperta delle opere di artisti famosi, per trame, emozioni e sensazioni, arricchimenti e approfondimenti, per "avvicinare i bambini alla cultura e al patrimonio artistico e sviluppare il senso critico e l'educazione all'immagine".
Attività previste	incontri laboratoriali nella scuola dell'infanzia con docente di scuola primaria esperto; visite a gallerie d'arte; visita all'Istituto d'Arte.
Risorse finanziarie necessarie	materiale di facile consumo, libri d'arte per bambini.
Risorse umane (ore) / area	insegnanti curricolari scuola dell'infanzia e scuola primaria
Altre risorse necessarie	Aule laboratoriali, PC, macchina fotografica, fotocopiatrice.
Indicatori utilizzati	Proporre situazioni stimolanti a livello affettivo, cognitivo, comunicativo; dare ai bambini la possibilità di "pasticciare" per conoscere i materiali; far sperimentare varie tecniche espressive per poi esprimersi; percepire visivamente i colori; sperimentare e comprendere mescolanze di colori; sperimentare tecniche e materiali per ottenere colorazioni; esprimere soggettivamente la propria creatività; sperimentare tecniche e materiali per ottenere creazioni personali; sviluppare capacità inventive e fantasiose; realizzare un dipinto, un collage, un oggetto;
Stati di avanzamento	anno scolastico in corso
Valori / situazione attesi	1) Uso di una griglia di valutazione per ogni fase. 2) Sintesi consuntiva dell'esperienza

Denominazione progetto	" Natale di ieri e di oggi"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. - Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Alunni scuola dell'infanzia di Marcianese
Attività previste	I bambini saranno coinvolti attraverso i canti e la drammatizzazione alla riscoperta del Natale di ieri e al confronto con quello di oggi. La musica e le sonorità natalizie faranno da contorno a tutto il percorso musicale che andranno a svolgere i bambini. La sperimentazione è necessariamente di carattere ludico e si basa su tre distinti momenti: → approccio con i bambini, tramite spunti fantastici che permettano di mostrare attitudini e interessi; → formazione musicale vera e propria unita al tema conduttore del Natale; → spettacolo finale.
Risorse finanziarie necessarie	Il progetto prevede un incontro a settimana , per un totale di 15 ore . Costi: Da € 15,00 a bambino. Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	Ins. esperto Giusy Angelica Di Nardo Docenti interni
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	→ la socializzazione, lo sviluppo di concentrazione e memoria; → l'esplorazione dello spazio, e la conseguente consapevolezza psico - motoria; → sviluppo di senso ritmico e coordinazione; → scoperta delle caratteristiche del suono, anche attraverso il movimento; → uso corretto della voce; → movimenti in coreografie; → sonorizzazioni e drammatizzazioni; → preparazione di un spettacolo musicale.

Denominazione progetto	"MUSICA PER TUTTI"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze. - Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	alunni delle classi I-II della scuola primaria di Frisa
Attività previste	CLASSE PRIMA: Verranno proposte danze e marce per incrementare il senso ritmico del bambino, abbinando movimenti del corpo al ritmo del brano (coordinazione) CLASSE SECONDA: Acquisire competenza linguistica riguardante i fenomeni sonori. Utilizzare, analizzare e rappresentare le caratteristiche del suono. Riconoscere, utilizzare e rappresentare graficamente l'altezza dei suoni. Riconoscere, utilizzare e rappresentare graficamente suoni forti/ deboli e variazioni della musica (crescendo/ diminuendo). Mantenere il ritmo durante l'esecuzione o l'ascolto del brano musicale.
Risorse finanziarie necessarie	10 euro a bambino Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	Ins. esperto Nicola di Florio Docenti interni
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	da ottobre 2017 a giugno 2018
Valori / situazione attesi	Educazione audio-percettiva basata soprattutto nell'ascolto di temi concreti che hanno per i bambini un riferimento sonoro conosciuto da poter osservare, distinguere e riprodurre.

Denominazione progetto	"Op la' " Laboratorio teatrale
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Gli alunni dell'ultima classe della Scuola dell'Infanzia di Frisa; gli alunni della Scuola Primaria di Frisa; gli alunni della Scuola Secondaria di Guastameroli.
Attività previste	Una scrittura scenica originale che realizzi: - le dinamiche di relazione nell'azione scenica e nella musica di insieme; - l'uso del corpo-gesto e della voce come mezzi di comunicazione veramente significativi nella mediazione sia attoriale che musicale; - la comunicazione verbale, extraverbale e musicale in funzione dell'argomento, dello scopo e del destinatario; - l'esercizio della creatività come ricerca e soluzione interpretativa originale della realtà o degli argomenti trattati; - uno spettacolo finale.
Risorse finanziarie necessarie	Il progetto prevede incontri di una o due ore a settimana per classe, per un totale di 20 ore a classe, al costo di € 20.00 a bambino
Risorse umane (ore) / area	Docenti interni Gabriele Tinari (attore-didatta) Stefano di Matteo (musicista) Vittoria Oliva (attrice)
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	- la proposta di un racconto da percorrere espressivamente; - l'esercizio del racconto d'insieme per esplorare tutti insieme le ambientazioni e i personaggi del narrato; - l'animazione dei personaggi (con la scoperta dei segni connotativi di questi); - l'uso dello spazio e del tempo relativamente all'azione del personaggio e in funzione del racconto; - la messa in opera di un'originale scrittura scenica che favorisca: la creatività individuale e la relazione tra gli attori; - la gestualizzazione e la vocalizzazione espressiva dei vari ruoli (l'uso della voce come estensione del corpo); - la scoperta e l'uso del ruolo del narratore (narrazione singola e corale); - la scoperta e l'esercizio dei diversi piani della narrazione; - l'ascolto, la relazione e l'intesa con l'altro, cercati in

	funzione dei personaggi e dei destinatari del racconto; - l'utilizzo del corpo come strumento attoriale e musicale; - l'esercizio del canto; - creazioni di brani musicali da utilizzare nella storia; - l'utilizzo di strumenti musicali convenzionali e non (auto-costruiti); - la proposta di uno spettacolo di fine laboratorio dove siano evidenti la realizzazione di idee, capacità e competenze individuali all'interno di un'attività comune.
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	spettacolo finale

Denominazione progetto	" IL PICCOLO PRINCIPE "
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Scuola primaria Olmo di Riccio classe IV C Questo progetto vedrà i bambini coinvolti nelle avventure del Piccolo Principe, conosceranno attraverso brani cantati e di ascolto, i personaggi di questo romanzo ed insieme realizzeremo un piccolo spettacolo in cui canto, musica, danza e drammatizzazione si fonderanno insieme in un connubio perfetto.
Attività previste	Presentazione degli aspetti musicali -ascolto dei brani -esecuzione ritmica -memorizzazione dei testi -inserimento di movimenti che aiutano ad acquisire il senso ritmico e musicale. Presentazione degli aspetti teatrali -lettura del copione -spiegazione dei vari personaggi e della loro figura all'interno del testo teatrale -memorizzazione delle parti -drammatizzazione ed interpretazione delle parti assegnate -movimento sulla scena.
Risorse finanziarie necessarie	Il costo è di 25€ a bambino per 20 ore di progetto da svolgere in classe più spettacolo finale da svolgere in teatro e fornitura di impianto audio necessario per la realizzazione dello spettacolo finale.
Risorse umane (ore) / area	Docenti interni Esperta: Giusy Angelica Di Nardo
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Il progetto si concluderà con uno spettacolo finale che presenterà il lavoro svolto in classe dai bambini.

Denominazione progetto	PROGETTO PISCINA
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative.
Altre priorità (eventuale)	Il progetto ha come obiettivo principale quello di concorrere alla formazione globale dell'allievo per favorirne la crescita personale, culturale e sociale, finalizzata alla sua promozione in quanto cittadino. In ogni unità didattica e, complessivamente, in tutto il ciclo di incontri, oltre al raggiungimento delle finalità di tipo specifico, come l'ambientamento, la capacità di galleggiare, le varie forme di avanzamento o altre, si pone importanti obiettivi formativi di carattere generale, come lo sviluppo dell'autostima, della socializzazione, l'accettazione dell'insuccesso, la capacità di superare le difficoltà, lo sviluppo di una corretta immagine motoria ed altri.
Situazione su cui interviene	Alunni scuola primaria e secondaria
Attività previste	✓ azione preventiva rivolta all'acquisizione di sicurezza nell'acqua; ✓ prevenzione dei paramorfismi e nelle proposte formative o riabilitative degli allievi diversamente abili; ✓ sviluppo della socializzazione che tenga conto dell'aggressività dei ragazzi, che proponga delle dinamiche di gruppo collaborative e che educi alla cooperazione; ✓ Miglioramento della sensopercezione, consolidare gli schemi motori di base e le abilità motorie.
Risorse finanziarie necessarie	Euro 4,50 per ogni singola lezione ad alunno Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	Insegnanti, staff di piscina
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	Partecipazione regolare dei soggetti coinvolti; coinvolgimento e soddisfazione rispetto agli esiti
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	• Aumentare la propria autostima e la considerazione riguardo le personali capacità anche sviluppando specifiche competenze

Denominazione progetto	IL GIOCO DELLE EMOZIONI
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Alunni classe VC scuola primaria Olmo di Riccio
Attività previste	30 ore di lavoro per 15 incontri
Risorse finanziarie necessarie	Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	Esperti "Teatro del Sangro"
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	- Sensibilizzare i bambini al linguaggio teatrale - Stimolare il senso di responsabilità e rispetto verso gli altri - Potenziare le capacità espressive del corpo e della voce - Rafforzare la personalità dei partecipanti in funzione della loro originalità creativa
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Esperienza umana/saggio finale

Denominazione progetto	Scuola Bottega
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. 3) Incremento del numero degli allievi che seguono il giudizio orientativo.
Traguardo di risultato	- Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base. - Confermare la percentuale degli allievi che seguono il consiglio orientativo al 90%.
Obiettivo di processo	Attività laboratoriale (con compiti di realtà) privilegiante osservazione, imitazione, confronto ed alternanza di ruoli tra studente ed insegnante.
Altre priorità	Gli alunni saranno spronati a: - assunzione di ruoli attivi - incrementare i tempi di attenzione e promuovere processi motivazionali - acquisire una adeguata coscienza di sé.
Situazione su cui interviene	Il progetto Scuola Bottega viene attuato in tutti i plessi di scuola primaria, utilizzando sia le risorse interne (docenti curricolari e di sostegno) che i docenti dell'organico di potenziamento.
Attività previste	Attività laboratoriali
Risorse finanziarie necessarie	Contributo scuola
Risorse umane / area	
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	• Strumenti Questionari, schede di monitoraggio , focus-group, report, check list • Indicatori di Risultato: miglioramento nel livello di riproducibilità e trasferibilità dei percorsi progettati • Indicatori di Processo: partecipazione regolare dei soggetti coinvolti; coinvolgimento e soddisfazione rispetto agli esiti Incontri periodici per valutare qualità e quantità dei compiti di realtà. • Autovalutazione dei docenti
Stati di avanzamento	Il progetto ha cadenza triennale .
Valori / situazione attesi	• Conoscere e riconoscere se stesso all'interno del gruppo-scuola • Aumentare la propria autostima e la considerazione riguardo le personali capacità anche sviluppando specifiche competenze • Sviluppare le 8 competenze chiave, soprattutto "Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro".

Denominazione progetto	Rete di scopo "Progetto RTI Abruzzo".
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative.
Altre priorità (eventuale)	Favorire il raccordo tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici e dei vari istituti della Rete sul tema dell'inclusione e della prevenzione del rischio. Prevenire le difficoltà e i disturbi di lettura e di comprensione del testo nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Attività di screening ed interventi didattici mirati multilivello.
Situazione su cui interviene	L'Istituto Comprensivo "Don L. Milani" durante l'anno scolastico 2016/2017 ha partecipato alla costituzione della Rete di scopo, denominata "Progetto RTI Abruzzo", che riunisce 14 istituzioni scolastiche presenti in diversi ambiti del territorio abruzzese. La Rete ha durata triennale ed opera coordinandosi con l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti - Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche. Tale iniziativa si propone di perseguire obiettivi strettamente connessi al diritto allo studio, alla prevenzione del disagio nei giovani, all'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento, alla formazione del personale, alla prevenzione delle difficoltà di apprendimento e all'identificazione precoce dei disturbi di apprendimento. La Rete, dunque, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento in relazione a diverse finalità: • ricerca e sperimentazione di nuove e più efficaci prassi educativo-didattiche basate sull'evidenza per la prevenzione ed il trattamento dei disturbi della letto-scrittura; • arricchimento delle competenze degli insegnanti; • miglioramento della qualità didattica proposta agli alunni; • miglioramento della qualità della vita nell'ambiente scolastico attraverso interventi (basati sull'approccio RTI) di prevenzione primaria (normale attività didattica), secondaria (attività in piccolo gruppo) e terziaria (interventi specialistici); • identificazione precoce di bambini a rischio; • attività di recupero per i bambini a rischio; • azioni volte a favorire l'inclusione scolastica; • formazione di uno staff di docenti-ricercatori, uno per ogni scuola, che partecipa alla gestione del progetto RTI Abruzzo insieme con i ricercatori dell'Università; • diffusione del modello di intervento all'interno delle scuole della regione mediante attività di informazione e formazione. Per il raggiungimento di tali finalità sarà attivato, previo consenso da parte delle famiglie degli alunni, un processo di monitoraggio e screening in aula seguito da interventi mirati. Gli insegnanti coinvolti saranno opportunamente formati, guidati e supportati da docenti esperti del Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche dell'Università "G. D'Annunzio" al fine di soddisfare al meglio le esigenze formative dell'utenza.

Attività previste	
Risorse finanziarie necessarie	Risorse finanziarie messe a disposizione dalla Rete.
Risorse umane (ore) / area	Insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo grado, famiglie, esperti esterni, ricercatori, tirocinanti.
Altre risorse necessarie	Aule laboratoriali, PC, tablet, fotocopiatrice.
Indicatori utilizzati	Lettura e comprensione nella scuola primaria e secondaria di primo grado.
Stati di avanzamento	Progettazione, formazione, sperimentazione, confronto, documentazione, condivisione di strategie e metodologie didattiche.
Valori / situazione attesi	Inclusione

Denominazione progetto	Cambridge: Young Learners English - "STARTERS"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze. - Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. - Sollecitare la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento. - Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza. - Riprogettare i processi didattici in un'ottica di collaborazione e di responsabilizzazione degli allievi.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	- Potenziare le competenze in lingua inglese favorendo la continuità tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado. - Acquisire la certificazione corrispondente al livello "Starters" – I livello di Cambridge Young Learners English (YLE).
Attività previste	Attività di listening, speaking, reading e writing attraverso un approccio di collaborative and cooperative learning. Tempi: intero a.s.
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	Insegnanti curricolari di lingua inglese
Altre risorse necessarie	////
Indicatori utilizzati	Esame finale con Certificazione Cambridge per il livello "Starters" (Cambridge English Language Assessment) atto a verificare il livello raggiunto nelle quattro skills (reading, writing, listening e speaking) e la conoscenza e l'uso delle strutture linguistiche.
Stati di avanzamento	Il progetto è riferito all'anno scolastico in corso. Tuttavia si prevede di continuare, nei due anni successivi, il potenziamento della lingua inglese in preparazione agli esami Cambridge di livello superiore denominati Movers e Flyers.
Valori / situazione attesi	Motivare gli alunni verso lo studio della lingua inglese e ricevere un primo attestato di lingua inglese

Denominazione progetto	"STORIA DI COSA FACCIO CON LE STORIE"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula. - Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Alunni Scuola infanzia Olmo di Riccio Il laboratorio parte con l'intento di avvicinare i bambini al mondo del teatro, poiché il teatro è la forma espressiva che più si avvicina al gioco simbolico del "far finta", e al gioco libero, semplice e spontaneo. Laboratorio liberamento tratto dal libro "Pezzettino" di L.Lionni
Attività previste	Percorso attraverso il quale far scoprire, ad ogni bambino, la sua creatività, il proprio corpo in movimento, la propria gestualità, la sua voce.
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	Docente referente: Claudia Cipollone Insegnanti interni Esperto esterno
Altre risorse necessarie	Lim, stereo, locali della palestra, videocamera, fotocamera, materiali per scenografie.
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Saranno monitorate e poi valutate: motivazione, fattibilità, correttezza processuale, efficacia. La valutazione della effettiva riuscita del progetto e dell'arricchimento apportato alle attività curricolari potrà essere rilevata dall'osservazione anche del coinvolgimento degli alunni, nell'interesse e nella collaborazione dimostrati nello svolgimento delle attività proposte.

Denominazione progetto	YOG...ANDO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza.
Altre priorità (eventuale)	Ottenere che tutti gli allievi si relazionino agli altri con empatia e utilizzino nei diversi compiti la propria intelligenza
Situazione su cui interviene	Alunni INFANZIA dai 3 ai 6 anni
Attività previste	Attività per: - Sviluppo armonioso del corpo sia a livello muscolare che respiratorio - Calmare e rilassare - Migliorare capacità di attenzione e concentrazione - Migliorare l'autostima e aumentare la sicurezza - Creare senso di autonomia
Risorse finanziarie necessarie	Costi: 6 euro a bambino Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	Docenti interni Esperto esterno : ins. Amelia Rozzi
Altre risorse necessarie	Disponibilità stanza spaziosa con tappetini morbidi Copertine
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	6 incontri con cadenza settimanale da 1 ora circa.
Valori / situazione attesi	Con riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorso

Denominazione progetto	Una Tribu' che legge
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo	- Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza - Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze. - Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. - Individuare docenti esperti nell'esercizio del supporto ad un'unitaria progettazione didattica. - Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative.
Altre priorità	
Situazione su cui interviene	Sempre più sentita è l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze. Essa è riconosciuta come un punto di forza necessario per dare ai bambini la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno ed è parte del concetto, sempre più diffuso, che l'educazione e l'istruzione sono, prima di tutto, un servizio alle famiglie che si basa su rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Il Progetto lettura "Una tribù che legge" tende alla piena valorizzazione della componente dei genitori e ad un loro fattivo sostegno alla scuola per creare momenti significativi ed emozionanti, creati dalla lettura di libri letti in classe a cura di un familiare, per vivere insieme agli alunni esperienze di conoscenza e crescita culturale.
Attività previste	• Lettura da parte degli insegnanti o individuale, in base alla fascia di età, dei testi scelti. • Attività di animazione alla lettura o di laboratori di lettura. • Attivazione della biblioteca di classe. • Attivazione della biblioteca di plesso. • Attivazione dei prestiti librari. • Libriamoci, settimana della lettura: scrittori locali leggono alle classi (In raccordo con il progetto EmozionAbile). • Open day della biblioteca scolastica ad alunni e genitori. • Attività di lettura da realizzare con la presenza di alcuni componenti della famiglia (genitori, zii, nonni...) • Lettori d'eccezione: momenti riservati ad esperti che leggono e commentano un libro insieme ad alunni e genitori. • Settimana della lettura: tutti i docenti di tutte le discipline leggono ai loro alunni (gli zaini restano a scuola e a casa gli alunni portano solamente i libri di lettura) Settimana senza compiti. Momenti di riflessione comuni. Eventuali scambi di docenti. • Organizzazione di giochi a squadre di lettura (La classe si divide in tre squadre e si leggono tre libri al termine della lettura i componenti della squadra dovranno promuovere il loro libro ad un'altra classe, anche la cl parallela) • Maratone di lettura, la classe organizzerà un'uscita per il

	centro della città durante la quale leggerà piccoli pezzi ai passanti. Si potranno organizzare letture a coppie negli spazi cittadini. Ciò per favorire e diffondere il piacere della lettura
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	Insegnanti, famiglie, esperti,
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	FINALITÀ FORMATIVE ED EDUCATIVE • Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura. • Favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro. • Fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo del libro. • Educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri. • Favorire gli scambi di idee fra i lettori di età diverse.
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Piacere della lettura

Denominazione progetto	TEATRO IN MUSICA/UNA NOTTE AL MUSEO
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	4°B e 4°C della Scuola Primaria di Olmo di Riccio
Attività previste	☐ Lettura del copione ☐ Spiegazione dei personaggi e della loro figura all'interno del testo teatrale ☐ Memorizzazione delle parti ☐ Spiegazione dei vari momenti che compongono uno spettacolo teatrale ☐ Movimento sulla scena ☐ Drammatizzazione ed interpretazione delle parti assegnate. ☐ Ascolto dei brani ☐ Memorizzazione del testo ☐ Voce, respirazione ☐ Esecuzione ritmica ☐ Inserimento di movimenti che aiutano ad acquisire il senso ritmico
Risorse finanziarie necessarie	Le ore necessarie sono 20 ed il costo a bambino è di 25€. Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	Esperto: Giusy Angelica Di Nardo
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	-Socializzazione -Acquisire maggiore sicurezza -Memorizzazione -Drammatizzazione -Capacità nel muoversi negli spazi
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Saggio finale

Denominazione progetto	"RECITARE CON IL CUORE"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Scuola Infanzia
Attività previste	- Esercizi in forma ludica con accompagnamento musicale finalizzati alla socializzazione. - Giochi di rilassamento e immaginazione creativa - Esercizi di concentrazione - Esercizi cooperativi, giochi di fiducia, giochi di ruolo - Utilizzo degli oggetti in modo non convenzionale - Esercizi creativi sull'uso dello spazio - Improvvisazione motoria libera, seguendo un ritmo o una stimolazione sonora - Ideazione e realizzazione spontanea di percorsi di movimento - Realizzazione di schemi coreografici di tipo rappresentativo/espressivo - Giochi di drammatizzazione (far finta di...) - La vocalità per esprimersi e raccontare
Risorse finanziarie necessarie	10 incontri della durata di un'ora ciascuno per gruppo classe. € 20,00 per ogni partecipante Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	Esperto: Fabio Di Cocco
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	- Esprimersi attraverso la voce ed il corpo sia singolarmente che in gruppo. - Sviluppare la socializzazione e i diversi aspetti della personalità dei piccoli alunni, per favorire l'integrazione, attraverso le attività teatrali. - Aiutare l'alunno a costruire modelli personali di vedere le cose, di sentire e di condividere i valori universali del rispetto di sé e gli altri. - Incentivare lo sviluppo della gioia di stare insieme divertendosi e cooperando utilizzando giochi ed esercizi derivanti da differenti tecniche teatrali.
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Il laboratorio si concluderà con una "spettacolo teatrale" che presenterà il lavoro svolto in classe.

Denominazione progetto	"LE FIABE MUSICATE"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	2°A e 2°B della Scuola Primaria di Marcanese
Attività previste	☐ Ascolto dei brani ☐ Memorizzazione del testo ☐ Voce, respirazione ☐ Esecuzione ritmica, inserimento di movimenti che aiutano ad acquisire il senso ritmico ☐ Lettura del copione ☐ Spiegazione dei personaggi e della loro figura all'interno del testo teatrale ☐ Memorizzazione delle parti ☐ Spiegazione dei vari momenti che compongono uno spettacolo teatrale ☐ Movimento sulla scena ☐ Drammatizzazione ed interpretazione delle parti assegnate.
Risorse finanziarie necessarie	Le ore necessarie sono 15 ed il costo a bambino è di 15€. Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	Esperto: Giusy Angelica Di Nardo
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	- la socializzazione, lo sviluppo di concentrazione e memoria; - l'esplorazione dello spazio, e la conseguente consapevolezza psico - motoria; - sviluppo di senso ritmico e coordinazione; - scoperta delle caratteristiche del suono, anche attraverso il movimento; - uso corretto della voce; - movimenti in coreografie; - sonorizzazioni e drammatizzazioni di storie e favole; - preparazione di uno spettacolo musicale.
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Il laboratorio si concluderà con una "spettacolo teatrale" che presenterà il lavoro svolto in classe.

Denominazione progetto	"LABORATORI BLU SOLE"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Scuola Infanzia
Attività previste	Laboratori d'argilla, ceramica.
Risorse finanziarie necessarie	Contributo famiglie Euro 7,50 a bambino
Risorse umane (ore) / area	Esperti
Altre risorse necessarie	Strumenti e attrezzature veri, stimolanti, professionali, impregnati del fascino e del sapore dell'esperienza.
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Produzione manufatti

Denominazione progetto	"UN FIUME DI PAROLE"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. - Progettare materiale e percorsi didattici più efficaci, alla luce del percorso formativo seguito e delle esperienze professionali realizzate. - Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative.
Altre priorità (eventuale)	Suscitare nei bambini l'interesse per l'arte visiva e per l'arte poetica.
Situazione su cui interviene	Scuola Primaria Olmo di Riccio classe IV
Attività previste	Scrittura creativa attraverso la tecnica del "Caviardage"
Risorse finanziarie necessarie	Contributo famiglie 10 euro ad alunno 5/6 incontri da un'ora e mezza ciascuno
Risorse umane (ore) / area	Esperto: M.Maccarone
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	Obiettivo motivazionale-emotivo Obiettivo espressivo Obiettivo sociale e culturale Obiettivo cognitivo
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Scrittura creativa

Denominazione progetto	"PENSAMI ADULTO"
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula. - Adeguare pienamente alla normativa vigente la progettazione didattica riguardo agli alunni con DSA e con svantaggio. - Utilizzare figure esperte dei processi educativi e formativi per diffondere la cultura inclusiva secondo il dettato ICF.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Scuola Primaria Frisa
Attività previste	Attività a scuola e in fattoria Pet therapy
Risorse finanziarie necessarie	Contributo scuola
Risorse umane (ore) / area	Esperto Docenti interni
Altre risorse necessarie	Computer, macchina fotografica,
Indicatori utilizzati	Progettare Agire in modo autonomo e responsabile Imparare ad imparare Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Collaborare e partecipare Comunicare
Stati di avanzamento	Verifiche costanti, attraverso schede strutturate e disegni
Valori / situazione attesi	

Denominazione progetto	ITALIANO L2
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula. - Utilizzare figure esperte dei processi educativi e formativi per diffondere la cultura inclusiva secondo il dettato ICF.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Alunni: 3A-3B- 2A-4A
Attività previste	LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE Per questa prima fase di lavoro, ci si orienterà in un laboratorio di primo livello: - LIVELLO PRIMA ALFABETIZZAZIONE È la fase della “prima emergenza” alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l’apprendimento dell’italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.
Risorse finanziarie necessarie	Contributo scuola
Risorse umane (ore) / area	INSS. SALERNO ALESSANDRA CICCOCIOPPPO SILVIA Il modulo si sviluppa in una prima parte di 12 ore articolata in un rientro pomeridiano extracurricolare, della durata di 1,30 minuti (8 incontri), dal periodo ottobre-dicembre.
Altre risorse necessarie	LIM, video registratore, computer
Indicatori utilizzati	- Promuovere e realizzare la centralità dell’alunno in modo che sia sempre il vero protagonista del suo apprendimento; - Facilitare l’apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi; - Favorire la socializzazione, la collaborazione, l’aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia; - Permettere, anche attraverso l’apprendimento della seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.
Stati di avanzamento	Verifiche attraverso schede strutturate e disegni
Valori / situazione attesi	

Denominazione progetto	GINO IL PINGUINO BLU
Priorità cui si riferisce	1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Traguardo di risultato (event.)	Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.
Obiettivo di processo (event.)	Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Alunni classi II A/B/C
Attività previste	Il lavoro si articolerà in una serie di attività che saranno indirizzate a: - stesura del testo mediante adattamento del tema proposto nella pubblicazione "PINGUINO BLU"; - composizione, arrangiamenti e realizzazione delle musiche di scena previste; - realizzazione dei disegni e predisposizione delle slide da proiettare; - lettura ed analisi del testo ai Docenti; - presentazione del tema agli alunni e scomposizione in parti; - prove statiche (lettura e interpretazione)
Risorse finanziarie necessarie	Contributo famiglie
Risorse umane (ore) / area	INSS. Interni Esperto: Dino Potenza 40 ore
Altre risorse necessarie	A carico dei partecipanti i costi relativi alla rappresentazione teatrale, individuabili in eventuali - fitto del locale di rappresentazione - service luci e audio (illuminazione, cattura e diffusione acustica, proiettore e schermo) - assistenza di personale di vigilanza e sicurezza (ove necessario) - trasporto degli alunni - materiale pubblicitario - diritti S.I.A.E. (se richiesti)
Indicatori utilizzati	- Educare alla proposizione di se' - Sviluppare lo spirito di cooperazione e di coesione - Conoscere le dimensioni fondamentali dell'ambito teatrale - Esprimersi correttamente - Controllare il proprio corpo - Creare connessione tra pensiero e azione
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Saggio finale

UNITÀ FORMATIVE

Rete di Scuole “Migliorare per Includere”
Corso n. 1 di formazione “CONTESTI DI APPRENDIMENTO E SVILUPPO
OLTRE LA CLASSE. PROGETTARE ED ORGANIZZARE GRUPPI DI
ALUNNI A CLASSI APERTE”

PRESENTAZIONE: La Rete “Migliorare per includere”, costituita da Istituzioni Scolastiche del Primo Ciclo di Istruzione, ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte al potenziamento delle politiche inclusive ed alla promozione delle competenze chiave e di cittadinanza.

ATTIVITÀ IN PRESENZA: 4 moduli di 3 ore ciascuno per un totale di 12 ore in presenza.

TOTALE ORE FORMAZIONE: 40 ore totali di formazione.

FORMATORI DEL CORSO: Prof.ssa Rosanna Buono.

DESTINATARI: docenti di scuola dell’infanzia, primaria e sec. di I grado degli II.CC. della rete.

DURATA: La struttura di ciascuna azione formativa è così costituita:

- 12 ore in presenza;
- 8 ore di studio individuale su materiali/bibliografia forniti dagli esperti;
- 15 ore di sperimentazione in campo. Nel computo delle ore può essere calcolato il tempo dedicato alla preparazione dei materiali e del setting d’aula, alle attività propedeutiche con gli alunni ed alla valutazione in itinere, oltre che il tempo richiesto dalla realizzazione dell’esperienza;
- 5 ore per elaborazione project work.

MODALITÀ DI VERIFICA: Project work - sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante il percorso formativo.

OBIETTIVI DEL CORSO: L’obiettivo del corso è quello di ripensare la progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità ma, soprattutto basata su una visione partecipata dell’inclusione e orientata all’apprendimento collaborativo e al cooperative teaching; acquisire la consapevolezza che le competenze dei docenti circa le strategie didattiche inclusive innalzano la qualità di apprendimento di tutti gli alunni; promuovere metodologie e didattiche inclusive che valorizzino la dimensione sociale dell’apprendimento puntando alla trasformazione della classe in comunità di apprendimento.

Gli incontri privilegiano l’impianto laboratoriale per far sì che la formazione si strutturi come ricerca didattica, riflessione sulle azioni didattiche, documentazione e condivisione di esperienze di eccellenza. Le attività sono sistematizzate a partire dalle recenti teorie

dell'educazione e della formazione facendo riferimento in particolare al framework teorico della "nuova didattica".

Rete di Scuole "Migliorare per Includere" Corso n. 2 di formazione "DIDATTICA INTERCULTURALE"

PRESENTAZIONE: La Rete "Migliorare per includere", costituita da Istituzioni Scolastiche del Primo Ciclo di Istruzione, ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte al potenziamento delle politiche inclusive ed alla promozione delle competenze chiave e di cittadinanza.

ATTIVITÀ IN PRESENZA: 2 moduli rispettivamente da 4 e 8 ore per un totale di 12 ore in presenza.

TOTALE ORE FORMAZIONE: 40 ore totali di formazione.

FORMATORI DEL CORSO: Prof.ssa Alessandra Smerilli.

DESTINATARI: docenti di scuola dell'infanzia, primaria e sec. di I grado degli II.CC. della rete.

DURATA: La struttura di ciascuna azione formativa è così costituita:

- 12 ore in presenza;
- 8 ore di studio individuale su materiali/bibliografia forniti dagli esperti;
- 15 ore di sperimentazione in campo. Nel computo delle ore può essere calcolato il tempo dedicato alla preparazione dei materiali e del setting d'aula, alle attività propedeutiche con gli alunni ed alla valutazione in itinere, oltre che il tempo richiesto dalla realizzazione dell'esperienza;
- 5 ore per elaborazione project work.

MODALITÀ DI VERIFICA: Project work - sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante il percorso formativo.

OBIETTIVI DEL CORSO: L'obiettivo del corso è quello di lavorare sull'educazione interculturale attraverso la proposta di pratiche che favoriscono lo scambio, l'identificazione, l'empatia e la costruzione di "Comunità". Il percorso formativo è laboratoriale e basato sull'esperienza e prevede alcuni momenti di riflessione e rielaborazione individuale e di gruppo. Temi al centro del percorso sono:

- L'apprendimento della nuova lingua che rappresenta un delicato processo di trasformazione identitaria per tutti, da sostenere ed accompagnare attraverso metodi cooperativi ed espressivi, attraverso la costruzione di relazioni rese affettivamente significative.

- Lo sfondo integratore che accoglie le diversità: un elemento, una storia, un tema che fa da cornice, che si può osservare da più punti di vista e riattraversare mediante vari linguaggi espressivi e canali privilegiati d'apprendimento.
- Radici e spaesamento, approccio alla persona migrante, la narrazione come pratica che facilita l'immedesimazione e l'empatia.

Rete di Scuole “Migliorare per Includere” Corso n. 3 di formazione “L’ALUNNO CON DISABILITA’ GRAVE O GRAVISSIMA”

PRESENTAZIONE: La Rete “Migliorare per includere”, costituita da Istituzioni Scolastiche del Primo Ciclo di Istruzione, ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte al potenziamento delle politiche inclusive ed alla promozione delle competenze chiave e di cittadinanza.

ATTIVITÀ IN PRESENZA: 4 moduli da 3 ore ciascuno per un totale di 12 ore in presenza.

TOTALE ORE FORMAZIONE: 40 ore totali di formazione.

FORMATORI DEL CORSO: Dott. Sergio Basciani.

DESTINATARI: docenti di scuola dell'infanzia, primaria e sec. di I grado degli II.CC. della rete.

DURATA: La struttura di ciascuna azione formativa è così costituita:

- 12 ore in presenza;
- 8 ore di studio individuale su materiali/bibliografia forniti dagli esperti;
- 15 ore di sperimentazione in campo. Nel computo delle ore può essere calcolato il tempo dedicato alla preparazione dei materiali e del setting d'aula, alle attività propedeutiche con gli alunni ed alla valutazione in itinere, oltre che il tempo richiesto dalla realizzazione dell'esperienza;
- 5 ore per elaborazione project work.

MODALITÀ DI VERIFICA: Project work - sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante il percorso formativo.

OBIETTIVI DEL CORSO: L'obiettivo del corso è quello di offrire un approccio psicoeducativo di assessment ed intervento didattico ed educativo alla persona in condizioni di disabilità intellettiva grave e plurima. Sono illustrate le strategie più efficaci e scientificamente validate per l'intervento sulle competenze adattivo-sociali, comunicative e socio-relazionali, attraverso la presentazione di programmi e studi di caso relativi alla fascia evolutiva, di persone con disabilità gravi. In particolare, vengono presentate strategie e programmi di

gestione integrata delle gravi problematiche comportamentali, secondo un approccio psicoeducativo e cognitivo-comportamentale. Un approfondimento di rilevante importanza verte sui processi di insegnamento/apprendimento delle abilità di CAA , sia attraverso sistemi di comunicazione e stimolazione multisensoriale “low-technology”, adattabili e praticabili in diversi ambienti, sia con soluzioni “high-technology”, in grado di permettere al persone con gravi deficit senso-percettivi e cognitivi, di esprimere richieste in maniera produttiva ed attivare stimolazioni piacevoli, generalizzando le competenze comunicative e di autonomia nei contesti di vita in maniera autodeterminata, attraverso sistemi di “mobile devices”.

Rete di Scuole “Migliorare per Includere”

Corso n. 4 di formazione “L’ALUNNO CON DIFFICOLTA’ SENSORIALE”

PRESENTAZIONE: La Rete “Migliorare per includere”, costituita da Istituzioni Scolastiche del Primo Ciclo di Istruzione, ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte al potenziamento delle politiche inclusive ed alla promozione delle competenze chiave e di cittadinanza.

ATTIVITÀ IN PRESENZA: 4 moduli da 3 ore ciascuno per un totale di 12 ore in presenza.

TOTALE ORE FORMAZIONE: 40 ore totali di formazione.

FORMATORI DEL CORSO: Dott. Sergio Basciani.

DESTINATARI: docenti di scuola dell’infanzia, primaria e sec. di I grado degli II.CC. della rete.

DURATA: La struttura di ciascuna azione formativa è così costituita:

- 12 ore in presenza;
- 8 ore di studio individuale su materiali/bibliografia forniti dagli esperti;
- 15 ore di sperimentazione in campo. Nel computo delle ore può essere calcolato il tempo dedicato alla preparazione dei materiali e del setting d’aula, alle attività propedeutiche con gli alunni ed alla valutazione in itinere, oltre che il tempo richiesto dalla realizzazione dell’esperienza;
- 5 ore per elaborazione project work.

MODALITÀ DI VERIFICA: Project work - sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante il percorso formativo.

OBIETTIVI DEL CORSO: L’obiettivo del corso è quello di fornire una preparazione di base di carattere teorico-pratico in merito ad aspetti psicopedagogici e metodologici-didattici per l’inclusione scolastica di alunni in situazione di disabilità visiva. Viene illustrata la situazione

odierna circa la disabilità visiva e le nuove sfide educative; le caratteristiche generali della minorazione visiva, la disabilità visiva in rapporto degli interventi educativi e all'apprendimento, l'importanza di una didattica differenziata. L'attività didattica prevede momenti di esercitazioni-simulazione laboratorio tra i docenti; confronti, scambi di esperienze e interazione tra i corsisti con l'esplicitazione di esempi di buone pratiche.

Rete di Scuole “Migliorare per Includere”

Corso n. 5 di formazione “L’ALUNNO FIL (Funzionamento Intellettivo Limite)

A SCUOLA: COSTRUZIONE DEL PIANO

DIDATTICO PERSONALIZZATO E GESTIONE IN CLASSE”

PRESENTAZIONE: La Rete “Migliorare per includere”, costituita da Istituzioni Scolastiche del Primo Ciclo di Istruzione, ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte al potenziamento delle politiche inclusive ed alla promozione delle competenze chiave e di cittadinanza.

ATTIVITÀ IN PRESENZA: 4 moduli da 3 ore ciascuno per un totale di 12 ore in presenza.

TOTALE ORE FORMAZIONE: 40 ore totali di formazione.

FORMATORI DEL CORSO: Prof. Salvatore Sasso.

DESTINATARI: docenti di scuola dell'infanzia, primaria e sec. di I grado degli II.CC. della rete.

DURATA: La struttura di ciascuna azione formativa è così costituita:

- 12 ore in presenza;
- 8 ore di studio individuale su materiali/bibliografia forniti dagli esperti;
- 15 ore di sperimentazione in campo. Nel computo delle ore può essere calcolato il tempo dedicato alla preparazione dei materiali e del setting d'aula, alle attività propedeutiche con gli alunni ed alla valutazione in itinere, oltre che il tempo richiesto dalla realizzazione dell'esperienza;
- 5 ore per elaborazione project work.

MODALITÀ DI VERIFICA: Project work - sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante il percorso formativo.

OBIETTIVI DEL CORSO: Il corso ha come finalità la trasmissione di conoscenze relative alle manifestazioni in ambito scolastico del funzionamento cognitivo limite (FIL) e di competenze per la gestione in classe degli alunni che presentano tale profilo. Vengono fornite

indicazioni utili ad inquadrare correttamente il FIL e a riconoscerne le principali caratteristiche che potrebbero ostacolare l'apprendimento, l'adattamento al contesto scolastico, la gestione dei compiti. Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo di competenze che rendano l'operatore capace di intervenire nel rispetto della normativa vigente, di stendere correttamente un Piano Didattico Personalizzato e di sostenere strategie compensative per favorire l'integrazione dell'alunno nel gruppo classe.

Ogni argomento previsto dal programma è trattato dal punto di vista dell'inquadramento teorico e operativo. Le attività didattiche sono svolte in aula secondo i formati della lezione e dell'esercitazione (role-playing, dimostrazione tecnica, discussione di casi, lavoro in piccolo gruppo, question time con i docenti, ecc.). Il corso prevede anche la richiesta di analizzare un caso e produrre un elaborato sotto forma di Piano Didattico Personalizzato per un alunno con FIL.

Rete di Scuole “Migliorare per Includere” Corso n. 6 di formazione “L'INDEX PER L'INCLUSIONE”

PRESENTAZIONE: La Rete “Migliorare per includere”, costituita da Istituzioni Scolastiche del Primo Ciclo di Istruzione, ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte al potenziamento delle politiche inclusive ed alla promozione delle competenze chiave e di cittadinanza.

ATTIVITÀ IN PRESENZA: 3 moduli da 4 ore ciascuno per un totale di 12 ore in presenza.

TOTALE ORE FORMAZIONE: 40 ore totali di formazione.

FORMATORI DEL CORSO: Prof.ssa Daniela Ermandi Navarrini.

DESTINATARI: docenti di scuola dell'infanzia, primaria e sec. di I grado degli II.CC. della rete.

DURATA: La struttura di ciascuna azione formativa è così costituita:

- 12 ore in presenza;
- 8 ore di studio individuale su materiali/bibliografia forniti dagli esperti;
- 15 ore di sperimentazione in campo. Nel computo delle ore può essere calcolato il tempo dedicato alla preparazione dei materiali e del setting d'aula, alle attività propedeutiche con gli alunni ed alla valutazione in itinere, oltre che il tempo richiesto dalla realizzazione dell'esperienza;
- 5 ore per elaborazione project work.

MODALITÀ DI VERIFICA: Project work - sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante il percorso formativo.

OBIETTIVI DEL CORSO:

I contenuti del corso sono i seguenti:

- L'Index per l'inclusione: una proposta per lo sviluppo inclusivo della scuola;
- Dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità;
- La valenza innovativa della metodologia inclusiva nella pratica didattica quotidiana;
- L'adattamento e la semplificazione dei materiali;
- Le opportunità offerte dalle TIC.

Gli obiettivi di apprendimento per i corsisti sono:

- Riconoscere la valenza innovativa della proposta dell'Index per lo sviluppo inclusivo della scuola;
- Conoscere le principali aree ed indicatori in grado di orientare riflessioni sulla didattica e sulla capacità inclusiva della scuola e sulle scelte finalizzate all'azione di cambiamento e di sviluppo inclusivo;
- Applicare strumenti coerenti con la prospettiva indicata per l'analisi della didattica e della qualità inclusiva nella scuola;
- Applicare processi e metodologie di autovalutazione caratterizzati dalla partecipazione dei diversi attori presenti nella scuola;
- Riconoscere la valenza innovativa della metodologia inclusiva nella pratica didattica quotidiana;
- Conoscere le principali tecniche e strategie inclusive trasversali alle diverse progettazioni didattiche e discipline di studio;
- Applicare nei diversi contesti classe le metodologie più adatte alla personalizzazione e al conseguimento di competenze efficaci.